



**Per
responsabili di
progetto, specialisti
e autorità**

NARRATIVE PER LA PREVENZIONE DELLA RADICALIZZAZIONE IN INTERNET

Esempi di progetti, raccomandazioni e applicazione pratica

Colophon

A cura di

Giovani e media
Piattaforma nazionale per la promozione delle competenze medial
Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS
jugendschutz@bsv.admin.ch
www.giovanimedia.ch

Testi redatti da

Bettina Bichsel
in collaborazione con Liliane Galley e Maria Ritter (UFAS)

Con l'assistenza specialistica di

Dirk Baier (ZHAW),
Chantal Billaud (Prevenzione svizzera della criminalità),
Sébastien Gendre (FASe Ginevra),
Vincent Joris (esperto in materia di ideologie e movimenti estremisti),
Stéphane Koch (esperto in media sociali),
Rifa'at Lenzin (Zürcher Institut für interreligiösen Dialog),
Daniele Lenzo (Servizio d'intervento contro la radicalizzazione e
l'estremismo violento della polizia cantonale di Zurigo)
e dei responsabili dei progetti pilota

Ordinazione (gratuita)

UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3003 Berna
www.pubblicazionifederali.admin.ch > Attualità > Giovani e media
(numero di ordinazione 318.860.1)
01.20 500 860455496

L'opuscolo può essere scaricato anche dal sito Internet
www.giovanimedia.ch

Disponibile in italiano, francese e tedesco
Layout: Merkur Druck AG, Langenthal
Foto: Pia Neuenschwander

1ª edizione, gennaio 2020

© Giovani e media – Piattaforma nazionale per la promozione delle competenze medial,
Ufficio federale delle assicurazioni sociali



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS

CARE LETTRICI, CARI LETTORI

un video su YouTube in cui si acclamano come eroi i combattenti jihadisti, con un sottofondo orecchiabile; un evento locale postato su Facebook, che solo con una ricerca mirata si capisce essere organizzato da un gruppo di estrema destra; lo scambio di nomi e indirizzi su forum online di estrema sinistra, associato a un'inequivocabile istigazione alla violenza: attivisti estremisti di ogni genere utilizzano Internet per diffondere le proprie ideologie e reclutare nuovi adepti, in particolare adolescenti e giovani adulti che vengono avvicinati con strategie propagandistiche professionali. Gli attivisti estremisti sono consapevoli dell'importanza che Internet assume nella quotidianità dei giovani e della particolare recettività di questi ultimi ai messaggi radicali in una fase della vita in cui cercano la propria identità.

La radicalizzazione è un tema complesso e dalle molteplici sfaccettature. Non c'è un'unica causa per la quale una persona è attirata da ideologie estremiste. Proprio per questo motivo occorre un'ampia gamma di misure di prevenzione. Uno dei possibili approcci è costituito dalle contro-narrative e dalle narrative alternative, ovvero video, testi o altri contenuti mediali con i quali si smascherano messaggi propagandistici estremisti di carattere politico o religioso e, al posto di questi, si diffondono valori quali la tolleranza, la diversità e la libertà di opinione. Non da ultimo, si tratta di mostrare agli adolescenti e ai giovani adulti l'importanza di un atteggiamento critico nei confronti dei contenuti mediali.

In Svizzera questo approccio delle narrative è ancora poco esplorato. Per questo motivo, l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali ha sostenuto quattro progetti pilota in cui sono state prodotte tali narrative, contribuendo così all'attuazione del *Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento*. I risultati della valutazione scientifica di questi progetti mostrano le sfide poste da questo approccio e i fattori che contribuiscono al suo successo. Su queste basi, la presente guida intende motivare gli specialisti ad avviare progetti propri e fornire loro strumenti dal carattere più pratico possibile. Inoltre, dà alcune idee su come poter attuare le narrative dei progetti pilota nelle scuole, nelle attività giovanili extrascolastiche e in altri contesti di prevenzione.

Vi auguro una buona lettura!



Ludwig Gärtner
Capo dell'Ambito Famiglia, generazioni e società
Ufficio federale delle assicurazioni sociali

INDICE

_____	Panoramica	5
01	Estremismo e radicalizzazione in rete	6
	L'estremismo ha tanti volti	6
	Radicalizzazione: la via verso l'estremismo	7
	Come si manifesta l'estremismo in rete?	7
	Perché i giovani sono particolarmente recettivi ai messaggi estremisti?	9
02	La prevenzione attraverso le contro-narrative e narrative alternative	10
	Cosa sono le contro-narrative e le narrative alternative e a cosa servono?	10
	Cosa si sa sull'efficacia di queste narrative?	10
03	Nuove vie: i quattro progetti pilota	12
	Contesto e idea generale	12
	Competenze specialistiche e accompagnamento scientifico	12
	Trasferimento di conoscenze e scambio di esperienze	12
	Progetto Winfluence	14
	Progetto KnowIslam	15
	Progetto SwissMuslimStories	17
	Progetto PositivIslam	18
04	Esperienze e conoscenze acquisite con i progetti pilota	20
	Approccio impegnativo, ma promettente	20
	Quali sono le sfide principali sul fronte della realizzazione?	21
	Quali fattori hanno contribuito al successo dei progetti?	25
05	Criteri qualitativi e raccomandazioni	29
	Autorità e finanziatori	30
	Responsabili di progetto	32
	Gruppo di esperti	36
	Gruppo di valutazione	36
	Panoramica dei ruoli e dei compiti	38
06	Spunti per l'uso delle narrative nell'attività pratica	40
	Estremismo e radicalizzazione: un tema dalle molte sfaccettature	41
	Utilizzo delle narrative prodotte nel quadro dei progetti pilota	43
07	Materiale e ulteriori informazioni	49
_____	Bibliografia	50
_____	Glossario	51

PANORAMICA

Una possibilità di prevenzione nello spazio digitale.

Nell'era digitale, Internet svolge un ruolo chiave per la diffusione di contenuti estremisti: che sia su media sociali, forum o blog oppure sotto forma di foto, video o testi, la rete offre ai gruppi di stampo politico o religioso una piattaforma per diffondere le loro ideologie, fare propaganda e reclutare nuovi membri. A tal fine, non di rado si rivolgono in modo specifico agli adolescenti e ai giovani adulti, i quali sono molto attivi online e per motivi diversi possono essere particolarmente recettivi ai messaggi radicali.

È difficile sapere cosa spinga i giovani a radicalizzarsi: entrano infatti in gioco diversi fattori, sia nel mondo virtuale che in quello reale. La prevenzione affronta questa sfida con diverse misure, che vanno dalla sensibilizzazione e trasmissione delle conoscenze fino agli approcci destinati in modo mirato agli adolescenti e ai giovani adulti a rischio, al fine di individuarli e allontanarli dalla via della radicalizzazione.

Una delle possibilità di prevenzione nello spazio digitale è costituita dalle cosiddette contro-narrative o narrative alternative. Il loro obiettivo è di smontare esplicitamente ideologie e strategie propagandistiche estremiste (contro-narrative), rispettivamente di abbattere i pregiudizi con messaggi positivi per promuovere un approccio di pensiero differenziato, la convivenza e l'integrazione sociale (narrative alternative), per stimolare gli adolescenti e i giovani adulti a valutare con occhio critico i contenuti mediati.

Nell'ambito del tema centrale «Estremismo e radicalizzazione», la piattaforma nazionale Giovani e media dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) ha sostenuto e seguito quattro progetti pilota in cui sono state sviluppate tali narrative con la partecipazione di adolescenti e giovani

adulti. L'intero processo è stato inoltre accompagnato da un gruppo di esperti.

Con la presente guida si vuole ora permettere agli attori della società civile, agli specialisti e alle autorità, nonché a tutte le persone interessate, di familiarizzarsi con le contro-narrative e le narrative alternative e sostenerli nell'avvio di progetti propri. Sulla scorta della valutazione dei progetti pilota e del rapporto di ricerca redatto in merito dall'Università di scienze applicate di Zurigo (ZHAW) e dalla Scuola superiore di lavoro sociale di Friburgo (HETS-FR), vengono fornite informazioni di base, illustrate le sfide principali e presentati aiuti per l'avvio e l'attuazione di progetti in materia.

01_ESTREMISMO E RADICALIZZAZIONE IN RETE

L'estremismo ha tanti volti

L'estremismo si oppone ai principi fondamentali di una società democratica e dello Stato di diritto: diritti fondamentali, uguaglianza, tolleranza e tutela delle minoranze. Le posizioni estremiste si manifestano nell'espressione di opinioni e nella diffusione di ideologie considerate come le uniche valide e da applicare senza compromessi, eventualmente anche per mezzo della violenza. La visione del mondo proposta è caratterizzata da una logica di semplicistico dualismo «amici-nemici», mentre le correlazioni vengono spesso ridotte a teorie del complotto.

La propaganda dei gruppi estremisti mira a influenzare sistematicamente il modo di pensare e i sentimenti delle persone, per arrivare a renderli disposti a impegnarsi per gli auspicati cambiamenti sociali e istituzionali ricorrendo alla violenza (dai discorsi d'odio al terrorismo).

Tra le forme di estremismo a sfondo politico o religioso che possono portare alla violenza rientrano in particolare quelle esposte di seguito.

Estremismo di destra

L'estremismo di destra comprende ideologie (neo)fasciste, nazionalistiche, razziste, islamofobiche e antisemite. I principali concetti di «nemico» sono costruiti in base all'origine, al colore della pelle, alla religione o all'orientamento sessuale. L'appartenenza etnica è considerata la legittimazione prioritaria per escludere e denigrare gli altri; parallelamente, si mette quindi in discussione l'uguaglianza sociale e giuridica. Gli estremisti di destra auspicano uno Stato autoritario, esaltano il fascismo e il nazional-socialismo e sminuiscono o negano l'Olocausto.

Estremismo di sinistra

L'estremismo di sinistra include diverse correnti comuniste, marxiste-leniniste e anarchiche, accomunate dalla lotta contro il sistema capitalista globalizzato e da un'ideologia della parità sociale assoluta. Questa forma di estremismo

incita a opporre resistenza a strutture statali e istituzioni che ritengono essere fonte di sfruttamento e repressione, quali la democrazia parlamentare e la polizia. Gli estremisti di sinistra violenti attaccano spesso anche o altri simboli del capitalismo, ma anche rappresentanti della politica e dell'amministrazione.

Estremismo islamico/jihadismo

L'estremismo islamico è una forma fondamentalista dell'Islam, che persegue la fondazione e/o l'espansione di un ordinamento islamico. L'Islam funge da modello da opporre alla visione del mondo della democrazia occidentale (considerata come depravata) e alle sue basi statali e sociali. L'appello alla jihad nel Corano è interpretato come legittimazione alla violenza contro tutti i miscredenti. Inoltre, l'estremismo islamico è caratterizzato da un atteggiamento omofobo. Le organizzazioni jihadiste quali al-Qaida e lo Stato islamico (IS) cercano continuamente di reclutare giovani dai Paesi occidentali.

Queste tre forme di estremismo hanno in comune, oltre all'opposizione alla democrazia, un'ideologia dualista «amici-nemici» e la pretesa di essere le uniche detentrici della verità, anche un atteggiamento di rifiuto nei confronti dei mass media, una visione spiccatamente dicotomica «bianco-nero» e un senso di appartenenza e di cameraterie tra i propri membri. Chiunque si opponga ai gruppi in questione o si allontani da essi è quindi oggetto di diffamazione, minacce e attacchi.

La radicalizzazione
è vista piuttosto
come un processo.

Radicalizzazione: la via verso l'estremismo

Ricercatori ed esperti concordano sul fatto che non esistono fattori o cause di radicalizzazione di validità universale: in generale, la radicalizzazione è considerata sì come un processo, ma il suo sviluppo varia in funzione del singolo individuo. Chi si radicalizza si appropria di modi di pensare e di agire estremi, che legittimano il ricorso alla violenza contro i rappresentanti di quello che è individuato come «il nemico». Pur partendo dal presupposto che i meccanismi che agiscono in questo contesto non differiscano in misura sostanziale da un orientamento ideologico all'altro, non si può comunque delineare un profilo tipico delle persone particolarmente suscettibili di radicalizzarsi. I percorsi e le situazioni sono molto diversi a seconda della persona e del contesto, con una combinazione di fattori che assumono un ruolo specifico in ciascun caso.

A livello scientifico non vi è unanimità circa la correlazione di questi fattori, l'importanza dei singoli aspetti e le dinamiche precise che ne derivano. Nella maggior parte delle teorie vengono però individuati tre elementi rilevanti nel processo che va dalla radicalizzazione all'estremismo (violento):

1. un senso personale di insoddisfazione, un'esperienza di emarginazione o discriminazione, conflitti (p. es. conflitto d'identità) oppure tensioni politiche;
2. l'interiorizzazione di un'ideologia estremista con la quale ci si identifica;
3. il coinvolgimento in un contesto caratterizzato da lealtà verso gli altri membri del gruppo e pressione del gruppo sull'individuo.

A seconda del grado di radicalizzazione, sono necessarie diverse misure di prevenzione. In questo contesto si distingue in particolare tra prevenzione universale e prevenzione selettiva: la prima è destinata ad ampie fasce della popolazione, mentre la seconda si rivolge in modo mirato ai gruppi che presentano fattori di rischio legati al

loro percorso personale. Per le persone che si stanno radicalizzando o che sono già radicalizzate occorrono altre misure, volte ad allontanarle da questa via.

Come si manifesta l'estremismo in rete?

Le forme in cui l'estremismo a sfondo politico o religioso si manifesta in rete sono molteplici. Le reti sociali, i portali video nonché i blog, i forum e le aree commenti offrono possibilità quasi illimitate di diffondere opinioni, ideologie e messaggi propagandistici. Il problema è che i contenuti radicali ed estremisti sono spesso ben dissimulati, essendo presentati come informazione politica, iniziative civiche o intrattenimento. Non sempre si può capire a prima vista di cosa si tratta effettivamente e chi si nasconde dietro un post, una foto o un video.

I gruppi estremisti copiano volentieri lo stile di vita dei giovani, usano un linguaggio visivo moderno e producono video musicali o film propagandistici dai costi elevati. Inoltre, in Internet i punti di vista estremi si diffondono più rapidamente e possono raggiungere un numero di persone maggiore che nel mondo reale, anche già solo per il fatto che la rete non ha vincoli geografici. Va poi considerato che in Internet il presunto anonimato riduce gli scrupoli a esprimere opinioni radicali o mettere «like» a contenuti estremisti oppure a condividerli: non ci si deve esporre direttamente e ci si può nascondere dietro una falsa identità.

Non da ultimo, gli algoritmi di personalizzazione dei media digitali incidono su cosa viene mostrato agli utenti scegliendo e proponendo temi analoghi ai contenuti di pagine consultate in precedenza. Questo filtraggio può contribuire a una polarizzazione delle opinioni e degli atteggiamenti (con la creazione di cosiddette «bolle di filtraggio»).



I messaggi radicali si nascondono spesso dietro elementi di intrattenimento.

Perché i giovani sono particolarmente recettivi ai messaggi estremisti?

La fase di sviluppo degli adolescenti e dei giovani adulti è caratterizzata dalla ricerca della propria identità. In questo processo Internet offre un campo di gioco dove testare idee diverse. Inoltre, i giovani sono tendenzialmente più aperti e sensibili nei confronti di tutto ciò che è nuovo e sconosciuto, in particolare se i contenuti sono presentati in una forma che corrisponde loro. Va anche considerato che in questa fase della vita si sviluppa l'interesse per le questioni politiche e sociali, alla ricerca del proprio sistema di valori, il che comporta l'apertura a posizioni diverse.

In generale, i gruppi estremisti sfruttano a loro vantaggio l'utilizzo dei media dei giovani utenti, per i quali l'accesso a Internet 24 ore su 24 è ormai un fatto scontato e che usano le reti sociali e i servizi dedicati ai video come YouTube non solo a scopo d'intrattenimento ma anche quale fonte d'informazione. Nel quadro di un'indagine svolta presso gli adolescenti di 12–19 anni sul tema «*fake news*» (JAMES-focus 2019), sono stati individuati due gruppi potenzialmente suscettibili di credere alle notizie false: da un lato, i giovani poco o per niente interessati all'attualità del mondo e con scarse competenze in materia di informazione (*news literacy*) e, dall'altro, quelli che si informano soprattutto tramite conversazioni personali con amici e familiari oppure online, ad esempio su portali video e media sociali, da cui rischiano di riprendere opinioni senza riflettere.

Per tutti gli utenti, comunque, la difficoltà consiste nell'individuare i contenuti estremisti e riconoscere l'intenzione (propagandistica) che vi si cela. Questo non è legato soltanto all'esperienza di vita e alle conoscenze di cui si dispone, ma anche alla realizzazione tecnica e alla presentazione di tali contenuti, che sono generalmente molto professionali. Inoltre, spesso i messaggi e le ideologie radicali si nascondono dietro elementi d'intrattenimento presumibilmente innocui, quali canzoni, suonerie o immagini.

Non da ultimo, va considerato che i contatti virtuali rispondono al bisogno di sentirsi in relazione con altri. In rete, questo senso di appartenenza a un gruppo si crea ancora più rapidamente che tramite i contatti personali nel mondo fisico. Gli adolescenti e i giovani adulti senza relazioni sociali solide possono dunque essere particolarmente sensibili a determinati messaggi che sottolineano proprio questo senso comunitario.

02_ LA PREVENZIONE ATTRAVERSO LE CONTRO-NARRATIVE E NARRATIVE ALTERNATIVE

Cosa sono le contro-narrative e le narrative alternative e a cosa servono?

Considerata la complessità dei processi di radicalizzazione, anche nell'ambito della prevenzione occorrono sforzi a diversi livelli. Questo vale sia offline che online, dove ad esempio le misure repressive tese a sorvegliare le attività in rete tramite cosiddetti «software distruttivi» e a cancellare contenuti problematici risultano efficaci solo in misura limitata: continuare a diffondere propaganda mediante nuovi account e siti Internet è fin troppo facile.

Sono dunque necessarie misure complementari che si rivolgano proprio ai gruppi target cui puntano anche i gruppi estremisti. È in questo contesto che intervengono le contro-narrative e le narrative alternative: contrastano i contenuti estremisti tramite gli stessi mezzi mediali utilizzati per diffonderli, smontano i messaggi trasmessi e svelano gli obiettivi propagandistici. Questi due approcci hanno in comune l'obiettivo di contribuire alla sensibilizzazione e alla formazione delle opinioni con un occhio critico. Il modo di procedere è però diverso.

Contro-narrative

Le contro-narrative intendono smascherare i contenuti estremisti quale propaganda e screditarli, confutare le informazioni false e demistificare le rappresentazioni che esaltano la violenza. Si può ad esempio contrastare una narrativa islamista che inneggia alla guerra con una contro-narrativa che mostri le conseguenze negative di una guerra. I mezzi impiegati per le contro-narrative spaziano dall'argomentazione logico-deduttiva a quella umoristico-satirica.

Narrative alternative

Le narrative alternative pongono l'accento sulla trasmissione di messaggi positivi. Mentre le narrative estremiste adottano sempre una prospettiva «amici-nemici», le narrative alternative promuovono percezioni differenziate, illustrando possibili modi per una convivenza pacifica in

uno Stato di diritto liberale e temi quali l'integrazione sociale e la tolleranza.

Cosa si sa sull'efficacia di queste narrative?

La ricerca (empirica) concernente le contro-narrative e le narrative alternative e la loro efficacia è ancora agli albori. Ad oggi esistono solo pochi studi esteri, che tra l'altro presentano un quadro eterogeneo.

Una delle difficoltà principali deriva dal comportamento online degli individui. Si parte dall'idea che in generale si consumino contenuti corrispondenti alle proprie posizioni e che chi è convinto delle proprie idee si lasci difficilmente convincere del contrario. I contenuti mediali vanno piuttosto a rafforzare queste idee, vale a dire che chi ha già una posizione estrema o radicale vi troverà una conferma o un consolidamento. Tendenzialmente, dunque, le contro-narrative e le narrative alternative possono raggiungere soprattutto le persone che non hanno ancora un'opinione o non ancora abbastanza solida.

Nell'ottica di sviluppare contro-narrative e narrative alternative efficaci, le conoscenze scientifiche acquisite finora permettono di evidenziare i principi seguenti.

1. Il requisito di base è una conoscenza approfondita del gruppo target.

Qual è il profilo psicosociale delle persone da raggiungere? Dove sono presenti (sia online che offline)? Attraverso quali canali ci si può rivolgere loro? Da quali messaggi si sentono attirati?

2. Il contenuto narrativo del contro-messaggio deve essere migliore della propaganda estremis

A tal fine, occorre conoscere i temi trattati nelle narrative dei gruppi estremisti. Solo così è possibile riprendere e smontare argomenti in modo mirato o mostrare prospettive alternative. Si ritiene inoltre che

In generale, le narrative dovrebbero stimolare la riflessione.

un contro-argomento sia più efficace se proviene dallo stesso contesto culturale della narrativa estremista.

3. Le contro-narrative e le narrative alternative devono essere realizzate in modo moderno, essere al passo con i tempi e rinnovarsi continuamente.

Le narrative estremiste sono perlopiù prodotte a livello professionale e di breve durata, vale a dire che nascono continuamente nuovi contenuti. Lo stesso deve valere per le contro-narrative e per le narrative alternative.

4. Per quanto concerne l'impostazione delle narrative, sono ancora pochi i punti di riferimento empirici.

Per acquisire conoscenze approfondite su come affrontare e confutare i messaggi estremisti occorrono ulteriori analisi scientifiche che rendano misurabile l'efficacia comunicativa delle contro-strategie. In base ai risultati attualmente disponibili si possono rilevare quattro fattori essenziali per la costituzione di narrative.

- Nel caso delle narrative alternative, si consiglia un'impostazione sotto forma di racconto, che ponga l'accento su storie personali. Il racconto deve essere adeguato e coinvolgente per il pubblico target.
- Nel caso delle contro-narrative, si raccomanda un legame diretto con il messaggio estremista, per esporre le contro-argomentazioni in modo concreto e mirato.
- In generale, le narrative con un approccio preventivo dovrebbero indurre a riflettere.
- Un altro aspetto fondamentale dovrebbe essere la promozione delle competenze mediali del pubblico target, ovvero lo sviluppo di un atteggiamento critico nei confronti dei contenuti mediali.

5. Gli autori devono godere della fiducia del gruppo target ed essere credibili ai suoi occhi.

La legittimità attribuita alle persone o alle organizzazioni che si celano dietro i messaggi diffusi svolge un ruolo essenziale per il modo in cui i contenuti vengono accolti e per la loro efficacia.

6. Modelli di buone pratiche di altri settori possono fornire spunti preziosi.

Esistono ad esempio parallelismi con la prevenzione della violenza e la promozione del coraggio civile. Anche in questo caso vi sono esigenze analoghe in termini di qualità, drammaturgia e sicurezza stilistica nella realizzazione.

03_NUOVE VIE: I QUATTRO PROGETTI PILOTA

Contesto e idea generale

L'idea lanciata nel 2017 è stata una novità assoluta in Svizzera, dove, fino ad allora, non si erano ancora fatte esperienze con progetti volti a elaborare e diffondere contro-narrative o narrative alternative. Con l'impulso iniziale dato dall'UFAS nel quadro del tema centrale «Estremismo e radicalizzazione» della piattaforma Giovani e media si attuava al contempo una misura del *Piano d'azione nazionale per prevenire e combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento*.

Dall'autunno del 2017 alla fine del 2018 sono quindi stati sostenuti e accompagnati quattro progetti pilota provenienti da tutta la Svizzera. Per il bando di concorso e la selezione dei progetti si era posto l'accento sui requisiti esposti di seguito.

Partecipazione: gli adolescenti e i giovani adulti tra i 12 e i 25 anni non costituiscono solo il gruppo target, ma vengono anche coinvolti nello sviluppo concettuale e nella realizzazione del progetto.

Durevolezza: il progetto è impostato in modo che abbia effetti a lungo termine a livello di efficacia e di trasferimento delle conoscenze.

Conoscenze specifiche: il piano concettuale e la struttura del progetto garantiscono conoscenze comprovate ed esperienze negli ambiti dell'estremismo e della radicalizzazione nonché della comunicazione online.

Collaborazione interdisciplinare: il progetto gode di ampio sostegno e, per la realizzazione e la diffusione, punta sulla collaborazione con partner importanti (attori operanti negli ambiti di attività giovanili, integrazione, prevenzione, religione).

Integrazione con altre misure: il progetto può essere collegato con altre misure di sensibilizzazione per la prevenzione della radicalizzazione.

Sulla base delle idee di progetto presentate, l'accento è stato posto sulle narrative alternative nell'ambito

dell'estremismo islamico. Il metodo è però esplicitamente applicabile anche ad altre forme di estremismo, in particolare all'estremismo di destra e a quello di sinistra.

Competenze specialistiche e accompagnamento scientifico

Considerata la complessità del tema, un gruppo di esperti attivi in vari ambiti (prevenzione, estremismo, dialogo interreligioso, dialogo socioculturale, media digitali) ha seguito l'intero processo, dalla selezione dei progetti fino alla valutazione. Oltre ad assicurare il rispetto di standard qualitativi per la forma e il contenuto, si è potuto così garantire che le narrative pubblicate trasmettessero i messaggi auspicati in modo adeguato al gruppo target, che non sorgessero malintesi o possibilità d'interpretazione indesiderate o controproducenti e che, ad esempio, non si adottasse una prospettiva distorta di vittima. Inoltre, era fondamentale che i concetti impiegati non si potessero confondere con le forme di espressione tipiche dei gruppi estremisti.

Al fine di garantire la qualità e generare conoscenze, l'Università di scienze applicate di Zurigo (ZHAW) e la Scuola superiore di lavoro sociale di Friburgo (HETS-FR) hanno svolto una valutazione formativa e sommativa. Per informazioni dettagliate riguardanti l'impostazione concettuale, la procedura e i quesiti della valutazione si rimanda al rapporto di ricerca (Baier et al. 2019). Le esperienze acquisite nella fase pilota dovranno ora fungere da punto di riferimento per lo sviluppo e l'ottimizzazione dei progetti già esistenti, ma anche per avviare nuove iniziative del genere.

Trasferimento di conoscenze e scambio di esperienze

Per creare un collegamento tra i quattro progetti, promuovere lo scambio di esperienze e trasmettere le conoscenze

acquisite in vista dell'attuazione, l'UFAS ha organizzato tre incontri per i responsabili di progetto, cui hanno partecipato, oltre a rappresentanti della Confederazione, anche il gruppo di esperti e il gruppo di valutazione. In queste occasioni, sono state trattate innanzitutto le questioni della radicalizzazione degli adolescenti e dei giovani in generale nonché delle misure di prevenzione, per poi concentrarsi sulle strategie di comunicazione digitale per diffondere le narrative, sulla gestione dei commenti (in particolare quelli che istigano all'odio) e sui metodi di reindirizzamento, utilizzati ad esempio da Google per contrastare la radicalizzazione online. Inoltre, sono stati

invitati relatori in rappresentanza di progetti di narrativa svolti all'estero, affinché parlassero delle loro esperienze e conoscenze.

Nell'ottica dell'attuazione, sono stati discussi anche i piani concettuali dei progetti e lo svolgimento del processo. Non da ultimo, considerato l'obiettivo della maggiore continuità possibile, sono state esaminate possibili modalità per portare avanti i progetti una volta conclusa la fase pilota nonché per diffondere anche in futuro le narrative elaborate e utilizzarle nelle attività di prevenzione (al riguardo v. cap. 6).



Il progetto Winfluence

Idea di fondo e obiettivi

Winfluence è un progetto realizzato dal servizio Jugendinfo Winterthur in collaborazione con la delegata per l'infanzia e la gioventù, il Servizio specializzato per la prevenzione dell'estremismo e della violenza della Città di Winterthur e l'associazione JASS (Just a simple Scarf). L'accento è stato posto sulle narrative rivolte contro la propaganda estremista, l'odio e l'istigazione all'odio in rete in generale.

Gli obiettivi erano promuovere la tolleranza, abbattere i pregiudizi e favorire l'apertura nei confronti di altri punti di vista, mediante la produzione e la diffusione di videoclip. S'intendeva inoltre motivare i giovani coinvolti ad acquisire conoscenze specialistiche sul tema e a diventare messaggeri di rispetto e tolleranza tramite la partecipazione al progetto. Per l'elaborazione tematica e la realizzazione tecnica sono state coinvolte un'insegnante di teatro e una disegnatrice.

Coinvolgimento di adolescenti o giovani adulti

Il progetto Winfluence ha adottato un approccio fortemente partecipativo. Mediante annunci sui giornali e in Internet sono stati cercati adolescenti interessati a partecipare. In occasione di un casting, sono quindi stati selezionati 14 cosiddetti «Winfluencer», che hanno deciso e sviluppato i temi e i contenuti dei singoli videoclip. Un secondo gruppo, costituito da giovani adulti, si è occupato della diffusione online tramite le reti sociali (Facebook, Instagram) e YouTube.

Gruppi target

- I due gruppi di cosiddetti «Winfluencer», il primo

formato da adolescenti di età inferiore ai 18 anni che hanno elaborato i contenuti delle narrative, e il secondo da giovani adulti che hanno diffuso i videoclip tramite le reti sociali.

- La parte di popolazione di età compresa tra i 13 e i 25 anni e tra i 31 e i 50 anni, scettica od ostile nei confronti dei rifugiati, del Medio Oriente e dell'Islam.
- Musulmani, rifugiati e persone provenienti dal Medio Oriente di età compresa tra i 14 e i 30 anni o tra i 31 e i 40 anni, che sono (o sono stati) oggetto di ostilità.

Prodotti

Sono stati realizzati cinque videoclip. Per tutelare i giovani coinvolti, è stata scelta la forma dei fumetti animati (*motion comics*), in cui i protagonisti avevano le sembianze di animali. I videoclip trattano i temi seguenti:

- #1 Gender (Genere): la violenza nei rapporti di coppia;
- #2 Hass im Alltag (L'odio nella vita quotidiana): il razzismo in ambito familiare;
- #3 Grillideologie (L'ideologia del grill): i vegetariani fanatici;
- #4 Gewalt und Aggression (Violenza e aggressione): la violenza nello spazio pubblico;
- #5 Die Amis sind an ALLEM schuld (TUTTA colpa degli americani): le teorie cospirative.

Gli animali scelti (rinoceronte, cane, uccello, pappagallo, lama) sono stati rappresentati in tutti i videoclip con la stessa personalità, ma con ruoli diversi a seconda del tema. In questo modo si voleva dimostrare che, a seconda della situazione, la stessa persona può essere aggressore (radicalizzato), vittima o spettatore.

Gruppo di progetto

Servizio Jugendinfo della Città di Winterthur, associazione JASS, delegata per l'infanzia e la gioventù e Servizio specializzato per la prevenzione dell'estremismo e della violenza della Città di Winterthur.

Sito Internet del progetto

<https://jugendinfo.win/winfluence/>

Il progetto KnowIslam

Idea di fondo e obiettivi

Il progetto è stato promosso sotto la guida dell'Istituto per la collaborazione e il dialogo interculturali (Institut für Interkulturelle Zusammenarbeit) di Zurigo. Lo scopo principale era di offrire agli adolescenti e ai giovani adulti musulmani informazioni per sviluppare una riflessione critica e costruttiva sulla propria religione e per farsi una propria idea.

Per questo sono stati scelti alcuni «temi quadro» (p. es. persona, religione, fede, violenza), da affrontare con l'ausilio di brani scelti del Corano corredati di immagini e video esplicativi di narrative alternative. Si voleva così fornire un'altra chiave di lettura e porre l'accento su un Islam pacifico e umano.

Coinvolgimento di adolescenti o giovani adulti

Adolescenti e giovani adulti sono stati coinvolti nel progetto come gruppo consultivo. Nel quadro di due workshop hanno avuto l'opportunità di esporre le proprie opinioni, riflessioni e preferenze in merito alla selezione dei «temi quadro». I partecipanti sono stati contattati direttamente dai responsabili del progetto.

Gruppi target

Adolescenti musulmani tra i 14 e i 18 anni e giovani adulti musulmani fino a 25 anni, che cercano in Internet informazioni su temi religiosi.

Prodotti

In totale sono stati realizzati 53 testi con immagini e 10 video su passaggi del Corano. I testi con immagini e i video esplicativi sono stati realizzati con veste grafica e impostazioni identiche. I testi con immagini, le relative spiegazioni e le sure sono brevi, mentre i video affrontano un tema da più punti di vista. Ogni video tratta un tema diverso:

- Video 1: «Der Mensch im Islam» (La concezione dell'essere umano nell'Islam)
- Video 2: «Was sagt der Islam zu Gewalt?» (Cosa dice l'Islam a proposito della violenza?)
- Video 3: «Glaube – Iman» (Fede – Iman)
- Video 4: «Gott im Islam – Glaube an Allah» (Dio nell'Islam – La fede in Allah)
- Video 5: «Was ist der Islam?» (Cos'è l'Islam?)
- Video 6: «Der Koran – Die Lesung» (Il Corano – La lettura)
- Video 7: «Hadith – Was bedeutet das?» (Hadith: cosa significa?)
- Video 8: «Jenseits im Islam (Ahira) – Das Leben nach dem Tod» (L'aldilà nell'Islam (ahira) – La vita dopo la morte)
- Video 9: «Propheten und Gesandte» (Profeti e inviati)
- Video 10: «Grundrechte im Islam» (I diritti fondamentali nell'Islam)

Gruppo di progetto

Istituto per la collaborazione e il dialogo interculturali di Zurigo, specialisti dei settori di mediamatica e informatica, esperti in materia di Islam e radicalizzazione.

Sito Internet del progetto e Instagram

<https://knowislam.ch/>

https://www.instagram.com/knowislam_ch/



Il progetto SwissMuslimStories

Idea di fondo e obiettivi

Il progetto è stato promosso dall'associazione Ummah (Muslimische Jugend Schweiz) e sostenuto da diversi servizi specializzati, organizzazioni e fondazioni operanti a livello nazionale e regionale.

In brevi videoritratti alcuni musulmani svizzeri hanno raccontato la propria storia. Queste storie personali vogliono sottolineare la pluralità degli stili di vita dei musulmani in Svizzera e mostrare che la religione può essere vissuta in modo diverso nella quotidianità e che ci si può identificare in più modelli contemporaneamente. I protagonisti dei videoritratti dovevano così fungere da esempi positivi per i giovani musulmani.

Coinvolgimento di adolescenti o giovani adulti

I protagonisti dei videoritratti sono stati reclutati tramite le reti del gruppo di progetto e delle organizzazioni musulmane coinvolte. In occasione di un primo workshop, una trentina di adolescenti e giovani adulti ha avuto la possibilità di discutere con il gruppo di lavoro sui potenziali protagonisti da presentare, nonché sui messaggi e sui formati dei contributi. Nel quadro di un secondo workshop, sono stati analizzati e valutati i risultati con gli adolescenti e i giovani adulti.

Gruppi target

- I musulmani in Svizzera (specialmente adolescenti e giovani adulti)
- L'opinione pubblica svizzera in generale, al fine di promuovere la tolleranza.

Prodotti

Sono stati realizzati e pubblicati dieci video, in una versione breve (1 min. ca.) e una lunga (3 min. ca.), in cui vengono mostrati musulmani nati o immigrati in Svizzera. In ogni video, a destra si può cliccare su un'icona per accedere a una rappresentazione grafica e una breve spiegazione del percorso di vita del protagonista, da cui emergono sia le crisi e le fasi difficili che i successi personali. I video trattano i temi seguenti:

- 1 «Friedensstifter» (I pacieri): Samir, 29 anni, pittore, illustratore e graffitista indipendente, nato in Svizzera.
- 2 «Schweizermacherin» (La «fabbrica svizzera»): Dania, 23 anni, interprete interculturale, fuggita dalla Siria.
- 3 «Landesverteidiger» (Il difensore della Patria): Saäd, 26 anni, aspirante economista, ufficiale dell'esercito, nato in Svizzera.
- 4 «Teampayerin» (La giocatrice di squadra): Selma, 28 anni, pedagoga sociale, nata in Svizzera.
- 5 «Weltbürgerin» (La cittadina del mondo): Hannan, 33 anni, studiosa dell'Islam, attiva nel settore dell'aiuto ai rifugiati, nata a Monaco di Baviera e immigrata in Svizzera.
- 6 «Gemeinschaftsmensch» (La persona comunitaria): Bujar, 29 anni, politico, immigrato da bambino dalla Macedonia in Svizzera.
- 7 «Wegweiserin» (La guida): Nuran, 38 anni, insegnante di scuola guida, immigrata dalla Macedonia in Svizzera.
- 8 «Lebensretterin» (La soccorritrice): Serpil, 25 anni, aspirante medico, nata in Svizzera.
- 9 «Trendsetter» (L'influencer): Sohail, 24 anni, informatico, fondatore di un proprio marchio di vestiti, nato in Svizzera.
- 10 «Volksmusiker» (L'artista di musica popolare): Atilla, 29 anni, informatico, musicista professionista, nato in Svizzera.

Gruppo di progetto

Il gruppo di progetto era composto da sei specialisti di diverse discipline (etnologia, scienze dell'educazione, lavoro sociale, islamistica, tecnologia alimentare).

Sito Internet del progetto

<https://www.swissmuslimstories.ch>

Il progetto PositivIslam

Idea di fondo e obiettivi

Il progetto PositivIslam è stato promosso dal Centro svizzero Islam e società dell'Università di Friburgo e svolto in collaborazione con l'associazione musulmana Frislam. L'obiettivo era creare una piattaforma per giovani blogger con contributi contro la radicalizzazione e l'estremismo.

I testi e le illustrazioni dovevano offrire una chiave di lettura alternativa alle narrative di propaganda radicale, al fine di stimolare la riflessione e la discussione. I blogger, di età compresa tra i 18 e i 25 anni e prevalentemente musulmani, vi hanno raccontato esperienze quotidiane, fornendo un punto di vista diverso sull'Islam e sui temi a esso connesso.



Coinvolgimento di adolescenti o giovani adulti

Il progetto ha adottato un approccio fortemente partecipativo. I giovani blogger, soprattutto studenti, selezionati tramite la rete del progetto, sono stati preparati alla loro attività mediante incontri di formazione e workshop, in particolare per permettere loro di riflettere in modo critico sui messaggi estremisti e di sviluppare posizioni proprie.

Gruppi target

- In primo luogo i giovani, sia i blogger stessi che i destinatari dei contributi, per stimolarli alla riflessione e al dialogo.
- In secondo luogo, la popolazione in generale.

Prodotti

Sono stati pubblicati 18 contributi di dieci blogger, prevalentemente testi. I blogger hanno firmato i loro contributi sotto pseudonimo.

Panoramica dei contributi:

- *Partons tous au Jihâd (Partiamo tutti per la jihad)*: spiegazione del vero significato della jihad
- *Commençons par le commencement (Cominciamo dal principio)*: distinzione tra Islam e terrorismo
- *Allah Uakbar – une expérience immédiate (Allah Uakbar – Un'esperienza diretta)*: significato dell'espressione «Allah Uakbar»
- *Quels jeunes voulons-nous être? (Che giovani vogliamo essere?)*: testo introduttivo sul tema del ruolo che la giovane generazione vorrebbe definire per sé
- *La «Poetessa»: l'esempio di Hissa Hilal*: contributo sulla poetessa dell'Arabia Saudita che lotta contro il fanatismo religioso

- *Je ne suis pas raciste, mais... (Non sono razzista, però...)*: distinzione tra razzismo aperto e razzismo sottile
- *Des musulmans et un islam? (Più musulmani e un solo Islam?)*: l'Islam come base religiosa comune per diversi musulmani
- *Comment s'est déroulée ma conversion à l'islam? (Come è avvenuta la mia conversione all'Islam?)*: racconto di una conversione
- *22 mars 2016, 9h 11, un grand boom (22 marzo 2016, ore 9.11, una forte esplosione)*: distinzione tra Islam e terrorismo islamista
- *Il radicalismo islamico come indice di una problematica generazionale?*: illustrazione della tesi secondo cui l'estremismo islamico è solo una delle forme di violenza scatenata dal nichilismo della gioventù
- *Les doutes et le sens (I dubbi e il senso)*: lo sguardo critico di una donna musulmana sulle pratiche dell'Islam
- *Batailles et moralité humaine (Battaglie e morale umana)*: regole in caso di guerra
- *De l'éthique de guerre à l'éthique de paix (Dall'etica della guerra all'etica della pace)*: analisi del tema della guerra e della pace nell'Islam
- *Quando l'islam è al centro del discorso I: l'Islam e la retorica di estrema destra (parte 1)*
- *La violenza di un pezzo di carta*: l'immagine negativa dei musulmani nei media
- *E se fossimo tutti musulmani?*: definizione del termine «musulmano»
- *Quando l'islam è al centro del discorso II: l'Islam e la retorica di estrema destra (parte 2)*
- *Le voile oppressé (Il velo oppresso)*: considerazioni sul velo (illustrazione)

Gruppo di progetto

Il gruppo di progetto era composto da due membri del Centro svizzero Islam e società, da un esponente dell'associazione partner Frislam e da una influencer.

Sito Internet del progetto

<https://www.positivislam.ch/>

04_ESPERIENZE E CONOSCENZE ACQUISITE CON I PROGETTI PILOTA

Approccio impegnativo, ma promettente

L'approccio delle contro-narrative e narrative alternative permette di raggiungere l'effetto preventivo auspicato? Il gruppo target si sente toccato dai contenuti e comprende i messaggi trasmessi? Quali fattori contribuiscono alla riuscita di questo approccio e quali sono le principali sfide? Per valutare il processo di elaborazione e i prodotti finali, il gruppo di valutazione ha seguito la realizzazione dei progetti e intervistato sia i responsabili di progetto che gli adolescenti e i giovani adulti coinvolti. La questione dell'efficacia delle narrative è stata analizzata a più livelli: discussioni di gruppo in classi scolastiche e centri giovanili, indagine standardizzata online presso i giovani per un parere individuale approfondito e interviste con esperti.

Benché sia prematuro trarre conclusioni definitive da questa valutazione, soprattutto sull'effetto delle narrative, essa ha permesso di ottenere delle prime risposte agli interrogativi esposti in precedenza, fornendo punti di riferimento importanti circa gli elementi da considerare per l'impostazione e la realizzazione di progetti di narrativa.

Di seguito sono illustrati i fattori di successo e le sfide principali. In generale si può affermare che le narrative elaborate sotto forma di videoclip o di testi sono state comprese e valutate in modo sostanzialmente positivo dai destinatari. Si è riusciti a raggiungere i principali gruppi target, ovvero gli adolescenti e i giovani adulti in generale nonché i giovani musulmani in particolare, anche se al momento della valutazione si è constatata una diffusione piuttosto marginale. Con una cauta stima si può inoltre concludere che le contro-narrative e le narrative alternative consentono certamente di produrre un effetto preventivo, anche se nel processo di radicalizzazione nel suo complesso vanno sempre intese come una delle misure di prevenzione, e mai considerate a sé stanti.

La condizione di base posta per tutti i progetti in esame, ovvero la valutazione delle narrative da parte dell'apposito

gruppo di esperti prima della pubblicazione, ha comportato in alcuni casi un onere supplementare per i responsabili di progetto, ma in definitiva si è dimostrata valida. Era infatti assolutamente necessario evitare il rischio che le narrative avessero effetti controproducenti indesiderati o che addirittura incoraggiassero improvvisamente la radicalizzazione.

La valutazione non ha permesso di dedurre un modello di buone pratiche applicabile a livello generale. Ogni progetto presenta infatti peculiarità specifiche in funzione del contesto di elaborazione e realizzazione. Va inoltre considerato che esistono diversi modi per raggiungere un obiettivo, come mostrano le constatazioni seguenti.

- Le persone in carne e ossa protagoniste delle storie raccontate rendono le narrative comprensibili e credibili. Vi sono però anche altre forme illustrative che possono essere efficaci, come ad esempio i fumetti.
- L'impatto visivo è quello che produce gli effetti più forti in assoluto. La musica e il suono sembrano meno importanti, ma possono essere percepiti come un elemento di disturbo o di contraddizione, se non sostengono il contenuto dell'immagine ma creano incoerenza.
- Indicare chiaramente chi si cela dietro una contro-narrativa o una narrativa alternativa, ad esempio visualizzando gli autori in un video, può risultare utile in termini di credibilità.
- Hashtag, slogan o domande legati alle narrative o in esse contenuti possono sostenere l'effetto auspicato.

Nell'ottica di progetti futuri, questo significa anche che si può e si deve continuare a sperimentare. Internet e i media sociali manterranno un ruolo fondamentale nel processo di socializzazione dei giovani anche in futuro e si può partire dal presupposto che i gruppi estremisti continueranno ad approfittarne, ragion per cui occorreranno al contempo contro-narrative e narrative alternative da impiegare quali misure online per la prevenzione della radicalizzazione.

Quali sono le sfide principali sul fronte della realizzazione?

Considerato in particolare che il terreno delle contro-narrative e delle narrative alternative è praticamente inesplorato, soprattutto in Svizzera, nel momento in cui l'UFAS ha pubblicato il bando di concorso non vi erano ancora dati empirici disponibili e i responsabili di progetto si sono potuti basare solo in misura limitata su quanto già esisteva. Questa è stata la prima difficoltà e i responsabili di progetto l'hanno affrontata in modi diversi, cosicché i quattro progetti pilota sono risultati differenti tra loro sotto vari aspetti, in particolare in termini di strutture e processi, prodotti finali e collaborazione con gli adolescenti e i giovani adulti. Inoltre, non era possibile prevedere tutti gli sviluppi fin dall'inizio: alcune cose sono emerse soltanto in fase di realizzazione. Infine, non si poteva garantire che le narrative diffuse avrebbero raggiunto la cerchia di destinatari come auspicato, che fossero comprese nel senso voluto e considerate credibili e pertinenti.

Le principali sfide

- complessità del modello delle contro-narrative e delle narrative alternative;
- partecipazione degli adolescenti e dei giovani adulti;
- garanzia della qualità dei contenuti;
- diffusione dei contenuti e raggiungimento dei gruppi target;
- stima e misurazione dell'effetto delle narrative elaborate sui gruppi target.

Complessità del modello delle contro-narrative e delle narrative alternative

Nell'elaborazione delle contro-narrative e narrative alternative la complessità sta innanzitutto nel fatto che occorrono vaste conoscenze specialistiche, a livello di contenuto, gruppo target, impostazione, organizzazione e

tecnica. Va poi aggiunto il fatto che le narrative si sviluppano nel mondo dei media digitali e delle reti sociali, ossia un mondo dinamico e in rapidissima evoluzione. Di conseguenza, anche i progetti in questo ambito si trovano confrontati a sfide sempre nuove. Essi devono iscriversi in un processo continuo, che permetta loro di restare aggiornati e rispondere a contenuti estremisti con contro-narrative sempre nuove.

La complessità dell'approccio ha comportato tra l'altro in tutti i casi la necessità di adeguare l'impostazione inizialmente presentata dai responsabili di progetto: per Winfluence si è trattato di un'apertura tematica; nel caso di KnowIslam si è rinunciato alla realizzazione plurilingue per mancanza di risorse di personale; per SwissMuslimStories è stata assunta un'agenzia pubblicitaria e sono stati adeguati i compiti dei giovani; nel caso di PositivIslam ci si è concentrati su un solo canale dei media sociali e sull'elaborazione del sito Internet da parte di un grafico professionista. Inoltre, in nessun caso è stato possibile raggiungere tutti gli obiettivi, il che è però da ricondurre principalmente alla loro formulazione perlopiù troppo ambiziosa.

Partecipazione degli adolescenti e dei giovani adulti

Le esperienze maturate mostrano chiaramente che il coinvolgimento degli adolescenti e dei giovani adulti è fondamentale per la riuscita dei progetti (v. fattori di successo nel capitolo seguente). Al contempo, questo elemento costituisce una sfida per diversi motivi. In primo luogo, si tratta di trovare i giovani da coinvolgere: a tal fine sono state adottate varie strategie, dagli annunci sui media ai contatti diretti su reti esistenti. In secondo luogo, si pone la questione del ruolo che gli adolescenti e i giovani adulti assumono: devono esprimersi su contenuti già elaborati piuttosto come un sounding board oppure collaborare attivamente alla loro elaborazione e diffusione? Quest'ultima soluzione presuppone un notevole impegno e una motivazione costante, il che non va da sé. In terzo luogo, si tratta di chiarire in che misura gli adolescenti

e i giovani si espongono partecipando al progetto. Alcuni potenziali interessati hanno infine deciso di rinunciare a partecipare in quanto non volevano essere visibili per l'opinione pubblica, temendo ad esempio ripercussioni negative a livello professionale. È inoltre emerso che la religione e la fede sono spesso ritenute questioni private e dunque un dialogo aperto al riguardo non era sempre auspicato o quanto meno è stato affrontato con una certa riluttanza.

Nel caso di Winfluence, ad esempio, la forte partecipazione dei giovani sin dall'inizio del progetto (ovvero nella fase di ricerca di idee) ha determinato un ampliamento tematico, fino a includere aspetti (p. es. il fanatismo vegetariano del terzo episodio «Grillideologie») evidentemente più rilevanti per i giovani rispetto alla radicalizzazione estremista.

Garanzia della qualità dei contenuti

Affinché le narrative possano essere impiegate come strumento preventivo contro la radicalizzazione estremista occorre garantire che i loro messaggi non producano effetti negativi né tantomeno indesiderati.

Considerato il sostegno finanziario statale, nell'ambito dei progetti pilota è stata prestata particolare attenzione a non diffondere contenuti potenzialmente controproducenti o inadeguati in qualsiasi forma. Tra i criteri per la validazione (effettuata dall'UFAS e dall'apposito gruppo di esperti) figuravano:

- assenza di parole/gesti offensivi o sessisti oppure messaggi di incitamento all'odio o alla violenza;
- nessuna visione limitata o parziale dei problemi e/o delle soluzioni;
- trasmissione di una visione del mondo improntata all'apertura e all'integrazione;
- impostazione in funzione del gruppo target e del contesto svizzero.

Nella fase di verifica delle narrative tra i punti critici sono emersi concetti che presentavano un'analogia con il linguaggio dei gruppi estremisti, conflitti esposti senza risoluzione chiara o contenuti che potrebbero contribuire a consolidare pregiudizi più che a ridurli, come auspicato. Inoltre, è risultato che i confini rispetto alle narrative di vittimizzazione, ovvero la rappresentazione da una prospettiva di vittima, unilaterale e indifferenziata, sono spesso labili.

Diffusione dei contenuti e raggiungimento dei gruppi target

Internet e in particolare i media sociali sono in continuo mutamento. A prescindere dal tema e dal formato, i contenuti si contendono costantemente la limitata attenzione degli utenti. Anche sotto questo profilo nei quattro progetti pilota sono state adottate procedure diverse: narrative basate su immagini oppure su testi, diffusione mediante molteplici piattaforme o canali, dai siti Internet dei singoli progetti a Facebook, Twitter e Instagram, fino a YouTube. Anche se l'uso di diverse piattaforme è vantaggioso, va considerato il tempo necessario a tal fine: sulle reti sociali gli account vanno costantemente e adeguatamente gestiti.

Non basta pubblicare online narrative per garantirne la diffusione. Nei quattro progetti pilota le statistiche di accesso sono aumentate nel momento in cui si è investito nella pubblicità online. Nemmeno queste statistiche consentono però di capire in definitiva l'entità dell'interesse per il tema in questione. Le narrative hanno generato pochissimi commenti o discussioni e, quando è stato il caso, lo hanno fatto sostanzialmente su temi controversi (p. es. il militare nell'episodio n. 3 di SwissMuslimStories). Dai riscontri degli adolescenti e dei giovani adulti nel quadro della valutazione è tuttavia emerso chiaramente anche che non si devono avere aspettative esagerate. Per i giovani è molto importante la percezione che si ha di loro in rete e quindi, a seconda del tema, possono essere riluttanti a

L'effetto dipende da fattori quali la forma, il contenuto o la lunghezza delle narrative.

valutare, commentare o inoltrare contenuti. Inoltre, le abitudini di utilizzo cambiano a seconda delle tendenze generali e della fascia d'età. Facebook, ad esempio, non è praticamente più usato dai minorenni, ma resta apprezzato tra i giovani adulti.

Per quanto concerne i gruppi target, le statistiche di diffusione complessivamente modeste fanno pensare che le narrative hanno raggiunto solo limitatamente un vasto pubblico. Tra le possibilità di ulteriore diffusione (dopo la conclusione della fase pilota) i responsabili dei progetti menzionano esplicitamente anche misure offline, come ad esempio la proiezione di video al cinema o nel quadro di un evento con una discussione finale, lo svolgimento di workshop in centri giovanili o l'utilizzo delle narrative nell'insegnamento scolastico (al riguardo v. anche il cap. 6).

Stima e misurazione dell'effetto delle narrative elaborate sui gruppi target

Il fatto che i messaggi veicolati siano effettivamente compresi raggiungendo così l'effetto auspicato dipende da fattori quali la forma, il contenuto o la lunghezza delle narrative.

Mentre le storie personali con volti reali ed emozioni visibili (SwissMuslimStories) sono state accolte meglio, i riscontri circa i video didattici (KnowIslam) e i fumetti animati (Winfluence) sono risultati più critici. I fumetti hanno dovuto far fronte alla contraddizione di ricorrere a un'impostazione rivolta piuttosto ai bambini, presupponendo però una certa maturità intellettuale per la comprensione dei contenuti.

Spesso i video più lunghi non sono stati visti fino alla fine. Per l'ulteriore diffusione anche il fattore dell'intrattenimento percepito è importante, ma nel caso dei contenuti umoristici la prudenza è d'obbligo, in quanto il concetto di umorismo varia notevolmente a seconda della persona. Si rischia

quindi di suscitare malintesi o reazioni di rifiuto, il che può contrastare l'effetto desiderato.

Dal progetto KnowIslam è inoltre emersa la difficoltà di trasmettere contenuti religiosi in modo adeguato ai giovani: semplificare puntando sulla comprensione non è sempre sostenibile dal punto di vista strettamente teologico. D'altro canto, le narrative sviluppate in questo progetto sono state valutate meglio dai giovani musulmani, che hanno apprezzato in particolare il fatto di dare un'immagine positiva dell'Islam.

Nel complesso si pone la questione di sapere se le contro-narrative e le narrative alternative elaborate possano essere comprese esattamente e/o produrre effetti senza essere integrate con altre misure (al riguardo v. gli spunti per l'applicazione pratica al cap. 6). Al momento sarebbe prematuro esprimersi in modo definitivo sull'efficacia preventiva delle narrative contro gli orientamenti estremisti e a favore di un atteggiamento tollerante. I risultati della valutazione fanno però pensare che potrebbe trattarsi di una misura di prevenzione adeguata.



Quali fattori hanno contribuito al successo dei progetti?

I quattro progetti pilota come hanno affrontato le difficoltà incontrate? Quali elementi si sono dimostrati efficaci?

Nonostante la notevole differenza procedurale dei progetti, si possono menzionare cinque aspetti che hanno contribuito in tutti i casi a giungere a una conclusione positiva

I fattori di successo

- impostazione chiara;
- rete solida;
- capacità di gestione progettuale;
- partecipazione degli adolescenti e dei giovani adulti;
- competenze esterne.

Prima di illustrare singolarmente questi fattori di successo, è importante precisare che tutti i progetti hanno avuto in definitiva un esito positivo grazie all'elevato impegno di tutte le persone coinvolte, che in generale si sono investite più di quanto inizialmente previsto. Esse hanno dovuto dar prova di apertura e disponibilità a sperimentare le novità, nonché di flessibilità per essere in grado di reagire alle circostanze spesso venutesi a creare solo in corso d'opera.

Impostazione chiara

Benché il modello delle contro-narrative e narrative alternative fosse praticamente sconosciuto in Svizzera, i responsabili di progetto avevano un'idea ben precisa di come volevano attuarlo. In questo contesto si sono basati anche sui progetti di narrativa di altri Paesi.

Un fattore dimostratosi essenziale è stata un'impostazione chiara in termini di organizzazione, obiettivi, procedura e finanziamento del progetto, tale da tenere conto delle sfide da affrontare. È quindi raccomandabile una chiara

ripartizione dei ruoli tra tutti gli attori coinvolti, sia interni che esterni, che include anche un'intesa sullo sviluppo del progetto, la definizione delle aspettative e la regolamentazione vincolante dei compiti. Per quanto concerne la fissazione degli obiettivi, si dovrebbe rimanere realisti e concentrarsi su pochi obiettivi concreti. La designazione di un interlocutore principale e la pianificazione al livello della comunicazione agevolano lo scambio di informazioni e il coordinamento. Infine, non vanno dimenticate le attività di pubbliche relazioni, che richiedono a loro volta obiettivi chiari, regole e coordinamento.

Rete solida

La realizzazione dei progetti pilota è riuscita particolarmente bene nei casi in cui sin dall'inizio esisteva una solida rete di organizzazioni sostenitrici e persone impegnate. L'importanza di tali reti emerge in diverse fasi progettuali: secondo la valutazione, è stato il caso soprattutto per il reclutamento degli adolescenti e dei giovani adulti, ma anche per la diffusione delle narrative. Nel quadro del progetto SwissMuslimStories, per trovare i protagonisti adatti sono state sfruttate le reti personali dei membri del gruppo di progetto e le relazioni con associazioni e organizzazioni mantello musulmane. Sono inoltre state coinvolte diverse istituzioni nel ruolo di moltiplicatori, ovvero chiedendo loro di condividere i video, cosicché per questo progetto si è creata una comunità su Facebook. Nel quadro del progetto Winfluence è stata sfruttata la cooperazione con l'associazione JASS quale rete offline per sostenere le attività online. Le esperienze fatte con i progetti KnowIslam e PositivIslam hanno inoltre mostrato l'importanza di un impegno forte e duraturo da parte delle organizzazioni partner e della rete. Occorre quindi definire il prima possibile una collaborazione in tal senso e le aspettative a essa connesse.

Capacità di gestione progettuale

Vista la complessa situazione di partenza, è apparso chiaro che i responsabili di progetto dovevano disporre di ampie competenze in termini di gestione progettuale, e questo per

tutte le fasi, a cominciare dalla pianificazione e dall'avvio del progetto, passando alla realizzazione, alla gestione e al controllo, fino alla valutazione per trarre gli insegnamenti del caso.

Per la definizione degli obiettivi e dei prodotti da elaborare vale spesso il principio «meno è, meglio è». Concentrarsi piuttosto sull'elaborazione di poche narrative di elevata qualità e sfruttare solo determinati canali per la loro diffusione pare essere una strategia promettente. Nel caso di un bando di concorso da parte di autorità od organizzazioni, la formulazione di condizioni realistiche può contribuire a evitare che un progetto sia sovraccarico. L'organizzazione, la struttura e la filosofia del progetto devono rispondere ai requisiti specifici posti. Un regolare controllo interno garantisce che il progetto resti sulla buona strada o che si possa procedere per tempo agli adeguamenti eventualmente necessari. Occorre inoltre assicurarsi che vi siano l'infrastruttura necessaria e risorse sufficienti per la realizzazione del progetto.

Partecipazione degli adolescenti e dei giovani adulti

Si è già parlato delle difficoltà legate alla partecipazione degli adolescenti e dei giovani adulti, la quale rappresenta però uno dei fattori di successo più importanti in assoluto. Laddove si è riusciti a coinvolgere e motivare i giovani, si sono registrate reazioni estremamente positive:

- gli adolescenti e giovani adulti hanno apprezzato il fatto di essere coinvolti nel processo e di poter partecipare alla definizione dei contenuti, in qualità di attori, blogger o partecipanti ai workshop;
- i partecipanti hanno accresciuto le loro conoscenze e sono stati sensibilizzati ai temi elaborati, in particolare nei casi in cui hanno assunto un ruolo attivo;
- le narrative sono diventate più autentiche grazie alla collaborazione degli adolescenti e dei giovani adulti.

Gli adolescenti e i giovani adulti hanno assunto compiti diversi a seconda dei progetti. In base a queste esperienze, all'avvio di un progetto s'impongono varie riflessioni nell'ottica della partecipazione:

- Soprattutto laddove gli adolescenti e i giovani adulti sono chiamati a collaborare come attori principali, occorrono una buona organizzazione e una struttura chiara. Non è imperativo un coinvolgimento in tutte le fasi progettuali: a seconda del progetto, può avere senso anche una funzione puramente consultiva (per singole fasi o per il progetto nel suo complesso).
- Più ci si aspetta da loro, più è importante che i giovani dispongano delle conoscenze necessarie. Nel progetto PositivIslam, ad esempio, gli incontri di formazione e i workshop sono stati importanti e utili per la preparazione dei blogger. I partecipanti li hanno apprezzati, perché hanno permesso loro di capire meglio cosa succede in caso di radicalizzazione, come funziona la propaganda jihadista e come si può reagire più adeguatamente a questi fenomeni. Grazie ad essi hanno inoltre avuto l'opportunità di un dialogo che ha consentito loro di migliorare ulteriormente il proprio lavoro e la qualità degli articoli. Nel caso di Winfluence ai giovani adulti sono stati forniti spunti tecnici per prepararli a diffondere le narrative su Internet, il che ha permesso anche a loro di acquisire conoscenze specialistiche.
- Alla partecipazione dei giovani è connesso anche il dilemma di una loro eventuale esposizione (a seconda dell'impostazione del progetto). Nel quadro dei progetti pilota questa delicata situazione è stata risolta in modi diversi. Nell'ambito di SwissMuslimStories sono stati scelti giovani adulti che si erano dichiarati disposti a raccontare la loro storia con il proprio volto e il vero nome. I blogger di PositivIslam hanno invece pubblicato i loro contributi sotto pseudonimo. Nel caso di Winflu-

La partecipazione dei giovani rappresenta uno dei più importanti fattori di successo.

ce, infine, si è deciso di ricorrere a personaggi animali nei fumetti animati per questioni di anonimato: ciò ha comportato la delusione di alcuni giovani, i quali erano partiti dall'idea che, nonostante lo straniamento delle scene, sarebbero comunque stati riconoscibili.

- Non è scontato che gli adolescenti e i giovani adulti investano una parte del loro tempo libero per collaborare a un progetto di narrativa. I motivi a monte della loro partecipazione ai progetti pilota sono stati molteplici: esperienze negative vissute in prima persona (emarginazione, odio) nonché la convinzione della rilevanza dei temi in questione per la società e dell'importanza del coraggio civile. Per rafforzare la motivazione e l'impegno, può essere utile ricorrere a incentivi, sia immateriali (p. es. il coinvolgimento sin dall'inizio del progetto e quindi un ruolo fondamentale in esso) che materiali (p. es. sotto forma di indennità finanziaria).

Competenze esterne

In tutti i progetti pilota è emerso che il ricorso a esperti esterni è stato decisivo per la realizzazione delle fasi progettuali cruciali. Questo non stupisce affatto, se si pensa alla diversità degli ambiti che entrano in gioco nei progetti di narrativa. Occorrono conoscenze specifiche in materia di estremismo e radicalizzazione, attività giovanili, media digitali, comunicazione, marketing e, a seconda dell'impostazione del singolo progetto, anche altre conoscenze specialistiche, come dimostrano i casi dei progetti Swiss-MuslimStories, per il quale è stato coinvolto anche un regista, e di Winfluence, con il ricorso a una disegnatrice e a un'insegnante di teatro. Anche la verifica delle narrative da parte di esperti indipendenti prima della pubblicazione è stata determinante.

Il ricorso a competenze esterne presuppone tuttavia una pianificazione progettuale in cui sono già state preventivate risorse sufficienti.



05_CRITERI QUALITATIVI E RACCOMANDAZIONI

La valutazione dei progetti pilota ha permesso di individuare e mettere in evidenza sia le difficoltà, sia i fattori determinanti per la riuscita di iniziative di questo genere. Benché non costituisca una base sufficiente per definire un modello di buone pratiche (una sorta di «formula magica» applicabile in ogni situazione), consente comunque di definire criteri qualitativi e raccomandazioni in vista di progetti di narrativa futuri. Questi criteri e raccomandazioni potranno fungere da sostegno e riferimento per le organizzazioni della società civile, gli esperti e le autorità che decidono di avviare progetti propri.

Le *tabelle da 1 a 4* forniscono una panoramica di questi criteri, che sono corredati di raccomandazioni pratiche e domande quali strumenti orientativi per gli addetti ai lavori. Sono suddivise nelle fasi «preparazione (avvio/impostazione)», «attuazione» e «risultati» e sono destinate a:

- autorità e finanziatori (tabella 1);
- responsabili di progetto (tabella 2);
- gruppo di esperti (tabella 3);
- gruppo di valutazione (tabella 4)

La *panoramica dei ruoli e dei compiti* (pagg. 38–39) riassume le responsabilità e le mansioni degli attori coinvolti nelle singole fasi progettuali. Alla stregua dei progetti pilota, molto diversi tra loro per caratteristiche e organizzazione, anche i progetti futuri avranno le loro peculiarità che, a seconda dei casi, richiederanno un modo di procedere specifico.

In questa sede si segnala espressamente che le raccomandazioni si riferiscono a tutte le forme di radicalizzazione. Il fatto che i progetti pilota riguardassero l'estremismo islamico non significa che l'approccio delle contro-narrative e delle narrative alternative non sia applicabile ad altre forme di estremismo. Sono auspicabili anche progetti volti a contrastare la radicalizzazione di estrema destra o estrema sinistra, non da ultimo per raccogliere ulteriori dati sull'efficacia preventiva di queste narrative in Svizzera.

Tabella 1: Autorità e finanziatori

	Criterio qualitativo	Raccomandazioni
Preparazione (avvio)	Affidare la promozione allo Stato e l'attuazione ad attori indipendenti	Gli attori statali (Confederazione, Cantoni, Comuni) possono e devono promuovere progetti che difendono la democrazia, il pluralismo e la tolleranza. L'attuazione dei progetti va invece lasciata a organizzazioni indipendenti. In questo contesto occorre chiedersi non solo in che misura il committente debba essere coinvolto nel progetto, ma anche come e quanto debba essere visibile, dato che ciò può influenzare la percezione e l'efficacia delle narrative.
	Definire criteri chiari	I requisiti formulati in un bando di concorso fungono da filo conduttore per definire gli obiettivi e allestire il piano concettuale di un progetto. Per un'attuazione realistica è quindi fondamentale definire criteri chiari, limitandosi all'essenziale. I criteri devono inoltre fornire ai responsabili di progetto indicazioni sui compiti concreti e sulle responsabilità che li attendono nonché sulle risorse necessarie (in termini di tempo, personale, contenuti e mezzi finanziari).
	Definire il processo e i criteri di validazione	Un processo di validazione da parte di esperti indipendenti è indispensabile per garantire la qualità ed evitare effetti indesiderati, soprattutto se il progetto è finanziato con fondi pubblici. Un tale processo va pianificato, vale a dire che occorre definire come, da chi e in base a quali criteri la valutazione deve essere effettuata. Eventualmente si può prevedere la possibilità di verificare e discutere in modo approfondito le prime narrative e, su questa base, fissare gli standard per le narrative successive. Questo modo di procedere può rivelarsi utile nel caso in cui si debbano produrre contenuti a intervalli di tempo relativamente brevi.
	Pianificare la valutazione o delegare questo compito ai responsabili di progetto	Per raccogliere ulteriori dati sull'efficacia delle narrative nell'ottica di prevenire la radicalizzazione, anche i progetti futuri dovranno essere oggetto di una valutazione. La concezione della valutazione e l'attribuzione del relativo mandato possono essere affidate all'ente finanziatore o ai responsabili di progetto. La valutazione può essere di tipo formativo, sommativo o combinare i due approcci.
	Mettere a disposizione le risorse necessarie	Per attuare progetti di narrativa è essenziale disporre di risorse sufficienti. In particolare, non ci si può attendere che il gruppo di progetto disponga di tutte le competenze necessarie.
Attuazione	Accompagnare e sostenere i responsabili di progetto	I responsabili di progetto possono essere sostenuti a diversi livelli. Il sostegno può consistere per esempio in un lavoro di riflessione e consulenza (<i>sounding board</i>), nell'organizzazione di eventi per lo scambio di informazioni tecniche tra specialisti o nel ricorso alla rete delle autorità in vista dell'attuazione del progetto.
	Procedere alla validazione	La validazione delle narrative deve svolgersi sotto la responsabilità delle autorità in collaborazione con gli esperti. La verifica viene effettuata in base ai criteri definiti.
	Accompagnare la valutazione	Fin dall'inizio del progetto, il gruppo di valutazione deve avere accesso a tutte le informazioni e a tutti gli attori rilevanti (soprattutto se è stata scelta la valutazione formativa). Eventuali adeguamenti sono apportati previa consultazione dei responsabili della valutazione e del progetto nonché delle autorità.
Risultati	Diffondere risultati, conclusioni e raccomandazioni e promuovere il trasferimento delle conoscenze	La diffusione delle narrative e dei risultati/delle raccomandazioni scaturiti dalla valutazione deve essere quanto più ampia possibile. A tal fine è opportuno sfruttare la rete delle autorità e i loro canali di pubbliche relazioni (online e offline). Lo stesso vale per il trasferimento delle conoscenze a chi lavora sul campo. In questo caso può essere utile ad esempio mettere a disposizione indicazioni pedagogiche sull'uso delle narrative nelle scuole o nell'ambito di attività giovanili.

Domande

- Che flusso vogliamo avere in quanto committenti/finanziatori?
 - Come verranno menzionati gli enti responsabili e le strutture di promozione (p. es. sul sito Internet del progetto o nei singoli video)? Che ripercussioni avranno queste scelte sul modo in cui la narrativa verrà recepita?
 - Prima di attribuire il mandato: in che misura l'organizzazione è indipendente e neutrale dal punto di vista ideologico? È adatta a realizzare il progetto in questa ottica?
- Quali requisiti sono imperativi in rapporto alle condizioni formali, agli obiettivi, alla struttura del progetto, alle conoscenze specialistiche, ai contenuti e all'attuazione?
 - Dove vogliamo/possiamo lasciare un margine discrezionale ai responsabili di progetto?
 - Le scadenze per l'attuazione sono realistiche e offrono la flessibilità necessaria per far fronte agli imprevisti?
 - Tutti i compiti sono chiaramente definiti, così come l'onere che comportano per l'ente responsabile?
- Quali competenze sono importanti per la validazione, per esempio a livello di temi e contenuti (estremismo/radicalizzazione) o a livello formale (comunicazione, marketing, media sociali)?
 - A chi ci si potrebbe rivolgere in qualità di esperti? Come vengono coinvolti gli esperti?
 - Come è organizzato il processo di validazione? Quali criteri vengono verificati?
 - Quali saranno le ripercussioni per il progetto (responsabili di progetto e processo nel suo complesso)?
- In quanto committenti/finanziatori pianifichiamo noi stessi la valutazione o affidiamo questo compito ai responsabili di progetto?
 - La valutazione viene effettuata da attori interni o esterni al progetto?
 - Qual è lo scopo della valutazione? Qual è la forma più opportuna?
 - A quali domande concrete deve rispondere la valutazione?
 - Quali risorse di tempo e di personale occorre prevedere per la procedura di valutazione?
- Quali risorse possiamo mettere a disposizione?
 - Sono garantiti mezzi finanziari sufficienti per fare intervenire esperti esterni?
- Come possiamo sostenere al meglio i responsabili di progetto in sede di attuazione?
 - In che misura possiamo supplire alle prestazioni che i responsabili di progetto non possono fornire?
 - Quali contatti esistono a livello locale/nazionale/internazionale per uno scambio tra specialisti?
- Come è opportuno procedere affinché la validazione sia efficiente?
 - Come va impostato il coordinamento con gli esperti?
- Quali informazioni occorrono per la valutazione?
 - Chi può mettere a disposizione queste informazioni?
 - Come vengono comunicate e attuate le proposte di ottimizzazione?
- Quali misure sono opportune per far conoscere i risultati del progetto e della valutazione?
 - Quali organizzazioni e istituzioni della nostra rete possono contribuire alla diffusione delle narrative?
 - Qual è il modo migliore per trasferire le conoscenze a chi lavora sul campo?
 - Di quali ausili hanno bisogno gli specialisti delle scuole e delle attività giovanili aperte a tutti per poter utilizzare le narrative?

Tabella 2: Responsabili di progetto

Criterio qualitativo	Raccomandazioni	
Preparazione (impostazione)	Definire obiettivi realistici	Il fatto di concentrarsi su pochi obiettivi e sui gruppi target più importanti migliora le possibilità di realizzare il progetto.
	Definire l'organizzazione	Per l'organizzazione del progetto è fondamentale ripartire chiaramente i compiti e i ruoli tra tutti gli attori coinvolti. In questa fase si consiglia di chiarire tempestivamente le aspettative, definire forme adeguate di partecipazione (impiego a tempo indeterminato, attività retribuita con onorario, attività di volontariato) e stabilire le responsabilità in forma scritta. Se vi sono committenti esterni, occorre definire anche i loro ruoli. Per la funzione di responsabile di progetto sono richieste capacità di gestione. La comunicazione va regolamentata, da una parte, all'interno dell'organizzazione stabilendo la forma e la frequenza degli scambi; se vi sono più responsabili, può essere utile designare un interlocutore principale. D'altra parte, si devono definire i punti di contatto a livello di comunicazione, per esempio tra le pubbliche relazioni e il marketing digitale.
	Ricorrere a competenze specialistiche esterne	A seconda dell'idea alla base del progetto e della composizione del gruppo di progetto, può essere consigliabile, se non addirittura indispensabile, coinvolgere esperti esterni. Oltre agli ambiti di specializzazione, si devono definire i ruoli e le responsabilità di questi attori e tenere conto delle ripercussioni sul processo nel suo complesso. Il coinvolgimento può essere mirato e riguardare ad esempio la realizzazione tecnica delle narrative, le attività di marketing, la collaborazione con i giovani o la verifica delle narrative in quanto misura di prevenzione. Un'altra opzione potrebbe essere quella di un accompagnamento continuo all'interno del gruppo di progetto o da parte di un gruppo di esperti indipendente.
	Garantire sufficienti risorse finanziarie, di personale e di tempo	Un aspetto da considerare nella pianificazione di progetti di narrativa è la disponibilità di sufficienti risorse finanziarie, un aspetto importante non da ultimo se si devono coinvolgere esperti esterni o avviare misure di marketing (p. es. promozione pubblicitaria nei media sociali).
	Sfruttare la rete online e offline	Le reti sono una risorsa fondamentale per attuare con successo progetti di narrativa. I contatti o i rapporti di collaborazione con organizzazioni e singole persone possono essere sfruttati per reclutare giovani, reperire moltiplicatori e mettere a disposizione conoscenze specialistiche. Si consiglia di includere la rete il più presto possibile.
	Partecipazione dei giovani: definire ruoli, compiti e aspettative	Già durante lo sviluppo dell'idea alla base del progetto e l'allestimento del piano concettuale occorre definire le modalità di coinvolgimento dei giovani, ossia decidere se svolgeranno un ruolo di primo piano nell'elaborazione e nella realizzazione del progetto di narrativa o se assumeranno piuttosto una funzione consultiva. In ogni caso, i compiti e le relative aspettative devono essere chiaramente definiti e comunicati.
	Chiarire come reclutare i giovani	Per trovare giovani motivati può essere utile ricorrere a una rete esistente. Altrimenti occorre riflettere a strategie alternative appropriate o far leva sugli interessi dei giovani (scelta professionale, teatro, eventi o simili). Se viene affidato loro un ruolo di primo piano, i giovani devono essere disponibili fin dall'inizio del progetto (fase dell'impostazione).

Domande

- Qual è il nostro scopo generale? Quali sono i singoli obiettivi?
 - Quale effetto vogliamo ottenere?
 - Qual è il principale gruppo target? Qual è l'esatto profilo di questo gruppo target? Per quali caratteristiche si contraddistingue? Quali sono le sue aspettative rispetto al tema che vogliamo trattare? Vi sono gruppi target secondari?
 - Come si presentano le principali tappe del progetto?
- Chi dispone delle necessarie capacità di gestione per assumere la direzione del progetto?
 - Chi fa parte del gruppo di progetto?
 - Chi assume quali compiti?
 - Quali sono i vantaggi e gli svantaggi delle diverse forme di rapporto di lavoro? Quale forma conviene scegliere?
 - Quali sono le aspettative delle persone e organizzazioni coinvolte e quelle dei committenti/finanziatori?
 - Qual è la strategia di comunicazione? Gli aspetti da considerare sono: gli scambi interni, la gestione delle informazioni, il marketing di progetto. Di quali punti di contatto si deve tenere conto?
 - Quando e con quale frequenza si rilasciano comunicazioni?
- Di quali competenze necessitiamo per attuare il progetto?
 - A quali competenze esterne dobbiamo ricorrere?
 - In che forma vogliamo disporre di queste competenze (interventi specifici o gruppo di accompagnamento permanente)?
- Quali sono le risorse finanziarie disponibili?
 - La pianificazione dei costi è realistica?
 - Ci sono riserve per gli imprevisti?
- Quali contatti utili abbiamo con istituzioni, organizzazioni e singole persone?
 - Per quali scopi si potrebbe sfruttare questa rete?
 - In che modo una collaborazione potrebbe risultare utile/interessante per questi contatti?
 - Quando e come deve avvenire la presa di contatto?
- Che ruolo assumeranno i giovani nel progetto?
 - Quali compiti e quale impegno (in termini di tempo) implica questo loro coinvolgimento?
 - I giovani sono all'altezza dei compiti che prevediamo di affidare loro (p. es. contenuti religiosi)?
 - Come ci assicuriamo che i giovani sappiano cosa li attende e cosa ci si attende da loro?
 - Quali sono le aspettative dei giovani?
- Come possiamo trovare giovani che soddisfano i nostri requisiti?
 - Di quali reti e altri canali possiamo avvalerci?
 - Come coinvolgeremo i giovani e in quale fase del progetto?
 - Quali vantaggi comporta per i giovani la partecipazione al progetto?

Tabella 2: Responsabili di progetto

Criterio qualitativo	Raccomandazioni	
Attuazione	Motivare i giovani a impegnarsi	Un ruolo di primo piano può essere già sufficiente per motivare i giovani a impegnarsi seriamente. A seconda dei compiti e dell'impegno richiesto, è però opportuno considerare anche altre possibilità (p. es. incentivi materiali, riconoscimento della collaborazione come stage, rilascio di un certificato di lavoro, certificazione ecc.). Gli incentivi materiali possono tuttavia modificare la collaborazione.
	Garantire che i giovani siano ben preparati e accompagnati	Per prepararsi al ruolo che dovranno svolgere, i giovani devono essere sostenuti e accompagnati in modo adeguato. Considerate la complessità del tema «estremismo e radicalizzazione» e dell'approccio delle narrative, appare importante creare una base comune di conoscenze e di comprensione fornendo informazioni fondamentali (generali e specifiche) e lasciando spazio alle domande e al dialogo. Questo processo può richiedere molto tempo. Occorre inoltre considerare che le discussioni su temi riguardanti la religione o l'estremismo sono per molti fonte di disagio.
	Garantire la protezione della personalità dei giovani	A seconda del ruolo e del grado di coinvolgimento, è opportuno chiedersi in che misura i giovani si espongono personalmente e sono d'accordo a farlo. Il conflitto tra la partecipazione e la visibilità che ne deriva deve essere oggetto di una riflessione approfondita già prima dell'avvio del progetto, soprattutto se i giovani hanno meno di 18 anni. Se del caso, si devono adottare misure per proteggere i giovani dalle ripercussioni negative che il loro impegno potrebbe comportare.
	Tenere conto dei fattori che incidono sull'efficacia	Più i contenuti, le tecniche di realizzazione e il tono sono adeguati al gruppo target, più le narrative suscitano interesse, vengono comprese e producono l'effetto preventivo auspicato. Gli aspetti da considerare sono: <ul style="list-style-type: none"> – persone/storie autentiche; – rappresentazione visiva con un audio adeguato; – suggerimenti/aiuti sotto forma di domande, slogan o hashtag; – tema controverso o presentazione provocatoria.
	Predisporre un sistema di controllo	L'attuazione di un progetto di narrativa va seguita con un sistema di controllo adeguato che permetta di individuare per tempo le difficoltà e di apportare i cambiamenti eventualmente necessari.
	Integrare le raccomandazioni della valutazione formativa	L'approccio della valutazione formativa richiede trasparenza e apertura da parte dei responsabili di progetto, ma anche flessibilità, poiché devono essere disposti ad apportare cambiamenti in corso d'opera. Le proposte di ottimizzazione in vista del raggiungimento degli obiettivi possono riguardare tutti gli ambiti: pianificazione, organizzazione, risorse, misure o contenuti delle narrative.
Risultati	Concentrarsi su pochi canali	Per far conoscere il progetto, oltre all'apposito sito Internet si devono sfruttare altri canali online. La scelta va fatta tenendo conto delle abitudini di utilizzo del gruppo target. Un altro aspetto da considerare è il lavoro richiesto dalla gestione degli account (anche dopo la conclusione del progetto): gestire più di due account su piattaforme online è opportuno solo se si dispone di risorse sufficienti. L'esperienza insegna che può essere utile impiegare mezzi finanziari per diffondere le narrative (p. es. banner su Facebook).
	Mantenere una certa flessibilità	Le piattaforme più importanti vanno determinate in funzione dei gruppi target definiti. Le tendenze e il comportamento degli utenti, tuttavia, possono cambiare. Nell'ambito del progetto occorre quindi mantenere sempre una certa flessibilità per poter reagire a questi cambiamenti e passare ad altri canali.
	Completare il marketing online con attività offline	Per sostenere la diffusione delle narrative occorrono attività online, ma anche offline. Anche in questo caso è opportuno riflettere fin dall'inizio su dove e come raggiungere al meglio il gruppo target in questione. Oltre alle collaborazioni con altre organizzazioni, si possono proporre interventi in scuole e centri giovanili (p. es. workshop, discussioni guidate da moderatori o materiali didattici e pedagogici).

Domande

- Come possiamo assicurarci che l'impegno sarà sufficiente anche a lungo termine?
- Quali incentivi possono rendersi necessari per garantire e/o preservare la motivazione?
- Che influsso possono avere gli incentivi sulla partecipazione dei giovani?

- Come preparare i giovani al ruolo che dovranno svolgere?
- Cosa devono sapere (sul tema, a livello formale ecc.) per poter adempiere i loro compiti? Come possiamo trasmettere loro queste conoscenze?
- Come possiamo accompagnare i giovani in modo ottimale durante il progetto?
- Chi è la loro persona di contatto?

- In che misura si espongono i giovani che partecipano al progetto?
- Quali conseguenze ha questa visibilità? I giovani ne sono consapevoli? Sono d'accordo?
- Come possiamo proteggerli da eventuali ripercussioni negative?

- Quali fattori possono incidere sull'efficacia del progetto?
- Il piano concettuale tiene conto in modo ottimale di questi fattori?
- Come possiamo amplificare l'efficacia del progetto per il gruppo o i gruppi target?

- Siamo sulla buona strada?
- Stiamo raggiungendo le tappe e gli obiettivi come previsto?
- Quali sono le sfide e come le affrontiamo?

- Come garantiamo la possibilità di apportare cambiamenti anche in corso d'opera?

- Quali sono le piattaforme online più utilizzate dal gruppo target?
- Di quali risorse disponiamo per gestire gli account?
- Di quali risorse finanziarie possiamo avvalerci per la pubblicità? Dove è più opportuno farla?
- Cosa succederà a progetto ultimato? Gli account e/o il sito Internet verranno mantenuti?

- Qual è il comportamento degli utenti nel gruppo o nei gruppi target? Come si evolverà?
- Come possiamo assicurarci di rimanere aggiornati?

- Quali canali offline utilizziamo per far conoscere il progetto?
- Qual è il modo migliore per raggiungere il nostro gruppo o i nostri gruppi target?
- Come possiamo sfruttare la nostra rete?
- Quali altre collaborazioni sono possibili?
- Di quali mezzi finanziari disponiamo?

Tabella 3: Gruppo di esperti

	Criterio qualitativo	Raccomandazione
Preparazione	Fornire consulenza alle autorità nelle fasi di messa a concorso, pianificazione e selezione	È opportuno coinvolgere tempestivamente esperti indipendenti per la definizione di criteri chiari in rapporto all'impostazione del progetto e alla garanzia della qualità. Con le loro conoscenze specialistiche di diversi settori, gli esperti possono offrire sostegno alle autorità nelle fasi di messa a concorso, pianificazione (valutazione inclusa) e selezione dei progetti.
Attuazione	Accompagnare i progetti e la valutazione con un ruolo consultivo	È auspicabile che gli esperti siano a disposizione del gruppo di progetto, con le loro conoscenze specialistiche, anche nella fase di attuazione (soprattutto se la valutazione è piuttosto di tipo sommativo). Se la valutazione è formativa, per il gruppo di valutazione può essere utile conoscere il punto di vista degli esperti in merito ai processi del progetto.
	Validare le narrative	Gli esperti devono procedere alla validazione delle narrative in collaborazione con le autorità. La verifica viene effettuata in base ai criteri definiti.
Risultati	Diffondere le narrative e promuovere il trasferimento delle conoscenze	Gli esperti possono diffondere le narrative attraverso le loro reti (online/offline) e contribuire a far conoscere i risultati ottenuti nei rispettivi settori.

Tabella 4: Gruppo di valutazione

	Criterio qualitativo	Raccomandazione
Preparazione	Allestire un piano di valutazione	È auspicabile che i progetti di contro-narrativa e narrativa alternativa siano accompagnati anche in futuro con procedure metodologiche adeguate. Gli strumenti più indicati per rispondere in modo ottimale alla domanda sull'efficacia di un progetto sono le valutazioni sommative e in particolare le analisi degli effetti.
Attuazione	Valutare	La valutazione della fase di attuazione va effettuata in base al relativo piano e deve coinvolgere le autorità, i responsabili di progetto e gli esperti. La valutazione sommativa è un'analisi che ha lo scopo di fornire un bilancio, mentre quella formativa mira a promuovere processi di apprendimento e ottimizzazione.
Risultati	Pubblicare e diffondere i risultati della valutazione e promuovere il trasferimento delle conoscenze	Anche l'ente valutatore può provvedere a rendere noti i risultati ottenuti e trasferire le conoscenze ad altri organi di ricerca attraverso la propria rete (online/offline).

Domande

- Quali aspetti vanno considerati nella fase di avvio del progetto?
- A cosa andrebbe prestata attenzione nella fase di messa a concorso?
- Quali sono i criteri prioritari per la selezione dei progetti?
- Su quali aspetti deve focalizzarsi la valutazione?

- L'attuazione è ottimale dal punto di vista specialistico?
- In quali ambiti vi è un potenziale di miglioramento?

- Le narrative sono adatte al gruppo target?
- Sono comprensibili?
- I contenuti sono adeguati?

- Quali organizzazioni e istituzioni della nostra rete possono contribuire alla diffusione delle narrative?
- Quali misure è opportuno adottare per far conoscere i risultati della valutazione?
- Qual è il modo migliore per trasferire le conoscenze a chi lavora sul campo?

Domande

- Quali criteri si devono osservare per la valutazione?
- Qual è il metodo più indicato per raggiungere gli obiettivi della valutazione?
- A quali domande deve rispondere la valutazione?
- Quali informazioni sono necessarie per rispondervi?
- Come conviene effettuare la valutazione formativa affinché sia il più utile possibile al progetto?

- In che misura l'idea e l'impostazione del progetto sono adatte al conseguimento degli obiettivi prefissati?
- In che misura l'approccio, il metodo, il modo di procedere e i messaggi si prestano a raggiungere il gruppo o i gruppi target?
- In che misura sono stati raggiunti gli obiettivi?
- Vi sono stati risultati inaspettati o indesiderati?
- Cosa si è rivelato essere positivo e cosa negativo?
- Quali adeguamenti/miglioramenti sono necessari nel caso in cui il progetto verrà portato avanti?
- Quali conclusioni si possono trarre, anche al di là del progetto?

- Quali misure è opportuno adottare per far conoscere i risultati della valutazione?
- Come si riesce a trasferire le conoscenze ad altre istituzioni e organizzazioni?

Panoramica dei ruoli e dei compiti

Preparazione: Avvio/Bando di concorso/Impostazione

Autorità/finanziatori (con esperti)

- Definire gli obiettivi
- Seguire le attività internazionali
- Definire i requisiti e le condizioni quadro
- Fornire impulsi
- Mettere a disposizione risorse
- Pianificare la valutazione o delegare questo compito ai responsabili di progetto

Responsabili di progetto

- Allestire il piano concettuale:
 - obiettivi
 - gruppo target
 - organizzazione (partecipazione dei giovani inclusa)
 - misure
 - finanziamento
 - calendario
- Preparare (o pianificare) la valutazione

Attuazione: Elaborazione delle narrative/Valutazione dei progetti

Autorità/finanziatori (con esperti)

- Accompagnare il progetto in qualità di *sounding board*
- Mettere a disposizione la propria rete
- Accompagnare la valutazione

Responsabili di progetto

- Attuare e gestire le attività secondo il piano concettuale
- Predisporre un sistema di controllo
- Sfruttare la rete (online/offline)
- Seguire gli sviluppi e le abitudini di utilizzo del gruppo target
- Mettere a disposizione tutte le informazioni necessarie per la valutazione

Risultati: Diffusione e utilizzo delle narrative/Valutazione dei progetti/Diffusione dei risultati

Autorità/finanziatori (con esperti)

- Pubblicare e diffondere i risultati dei progetti e della valutazione
- Promuovere il trasferimento delle conoscenze (conferenze, pubblicazioni ecc.)

Responsabili di progetto

- Mettere a disposizione tutte le informazioni necessarie per la valutazione
- Presentare, diffondere e utilizzare i risultati dei progetti e della valutazione
- Assicurare la continuità dei progetti
- Partecipare all'applicazione pratica (p. es. interventi in scuole o attività giovanili)

Giovani (con responsabili di progetto)

- Partecipare allo sviluppo di idee
- Fornire informazioni sul gruppo target

**Esperti
(con autorità/finanziatori)**

Accompagnare la messa a concorso, la pianificazione della valutazione e la selezione dei progetti con un ruolo consultivo

Giovani (con responsabili di progetto)

- Partecipare in base a quanto previsto dal piano concettuale:
- ruolo attivo in quanto protagonisti, autori, influencer
 - ruolo consultivo in quanto *sounding board*

**Esperti
(con autorità/finanziatori)**

- Validare i contenuti delle narrative
- Mettere a disposizione la propria rete
- Accompagnamento della valutazione e/o dei progetti con un ruolo consultivo

Giovani (con responsabili di progetto)

- Fornire informazioni per la valutazione
- Partecipare all'applicazione pratica (p. es. interventi in scuole/attività giovanili)

**Esperti
(con autorità/finanziatori)**

- Fornire informazioni per la valutazione
- Diffondere e utilizzare i risultati dei progetti e della valutazione nella propria rete

06_SPUNTI PER L'USO DELLE NARRATIVE NELL'ATTIVITÀ PRATICA

I video e altri contenuti di propaganda estremista hanno una certa diffusione su Internet. Il rischio di imbattersi in questo tipo di materiale, anche senza cercarlo attivamente, è quindi elevato. È dunque particolarmente importante sensibilizzare gli adolescenti e i giovani adulti e insegnare loro ad analizzare le informazioni con spirito critico e in un'ottica differenziata. Solo così potranno farsi un'opinione, sviluppare una posizione propria e assumere un ruolo attivo. Questo vale non solo per i contenuti che incitano all'estremismo e alla radicalizzazione, ma anche per l'uso dei media digitali e l'interazione nelle reti sociali in generale.

Possedere competenze medialità significa utilizzare i media consapevolmente e in maniera responsabile. In un'ottica pedagogica, il pedagogo mediale Heinz Moser distingue i quattro tipi di competenze seguenti.

Competenze medialità tecniche

Per usare hardware, software, computer, smartphone, app e programmi sono necessarie conoscenze di base che implicano anche la comprensione di termini tecnici.

Competenze medialità culturali

Dato che i media digitali fanno ormai parte della nostra vita quotidiana, occorre acquisire conoscenze sulle forme e sugli strumenti di espressione che permettono di sfruttare le varie possibilità esistenti in modo creativo. D'altra parte bisogna sapersi orientare nella giungla di contenuti e informazioni proposti.

Competenze medialità sociali

La comunicazione e l'instaurazione di relazioni sono fondamentali per chi utilizza i media digitali, in particolare per gli adolescenti e i giovani adulti, che devono sapersi orientare e muovere in un mondo nel quale i confini tra amicizie e spazi reali e virtuali si confondono sempre di più. A questo scopo sono necessarie regole di comportamento improntate al rispetto e alla stima reciproca. È inoltre importante capire quando si superano i limiti.

Competenze medialità riflessive

In questo ambito rientrano la capacità di riflettere sulle proprie abitudini di utilizzo e l'analisi critica dei contenuti medialità. Gli adolescenti e i giovani adulti devono imparare a inquadrare le informazioni e a valutarne la rilevanza e la veridicità. A questo scopo devono anche capire qual è il ruolo dei diversi media e come vengono utilizzati per far valere interessi politici, economici e sociali.

Con il necessario accompagnamento pedagogico, le narrative possono fungere da base per avviare una riflessione sul tema dell'estremismo e della radicalizzazione nelle scuole o nell'ambito delle attività giovanili extrascolastiche.

In sede di valutazione, gli esperti e i responsabili di progetto si sono detti favorevoli a un uso ulteriore dei video e dei testi, purché si possano escludere effetti controproducenti e i contenuti siano adeguati dal punto di vista teologico (o di altre discipline). Gli adolescenti e i giovani adulti si sono inoltre espressi positivamente sulla possibilità, per esempio, di discutere le narrative durante le lezioni. Infine l'uso ulteriore, in una forma adeguata, delle narrative è auspicabile anche per dare continuità ai progetti pilota, che per definizione sono limitati nel tempo.

Ciò presuppone però anche la predisposizione di altri strumenti, per esempio materiale pedagogico, unità didattiche specifiche o indicazioni pratiche per altri settori in cui si lavora con adolescenti e giovani adulti. Pur non potendo soddisfare questi requisiti, la presente pubblicazione si propone di fornire spunti per l'uso delle narrative nell'attività pratica.

Nel quadro del progetto CONTRA (Countering Propaganda by Narration Towards Anti-Radical Awareness) dell'Unione europea sono stati sviluppati strumenti didattici da utilizzare in classe per contrastare la propaganda estremista in rete. Per incentivare i giovani ad avere un approccio critico verso i contenuti mediali, il progetto prevede un processo di apprendimento in tre fasi (#weARE):

- **Awareness:** attirare l'attenzione sulla problematica e sensibilizzare i giovani;
- **Reflection:** esercitare la riflessione e lo spirito critico;
- **Empowerment:** rafforzare e difendere la propria posizione.

Una delle difficoltà consiste nell'eventualità che la riflessione in classe prenda una piega indesiderata: può succedere ad esempio che gli allievi confondano religione ed estremismo o facciano dichiarazioni stereotipate oppure che le discussioni siano politicizzate o abbiano una forte carica emotiva. Gli autori ritengono inoltre che questi approcci debbano essere accompagnati da persone con qualifiche specifiche, se tra i partecipanti si trovano persone recettive ai messaggi radicali o che presentano già segni di radicalizzazione (www.project-contra.org; in tedesco).

Estremismo e radicalizzazione: un tema dalle molte sfaccettature

Quando viene trattato con gli adolescenti e i giovani adulti, il tema «estremismo e radicalizzazione» può essere affrontato da varie angolature.

Definizione dei concetti di estremismo e radicalizzazione

Cosa significa estremismo? Quali orientamenti estremisti esistono? Cosa contraddistingue le visioni del mondo estremiste? Quali obiettivi perseguono i gruppi estremisti? Perché sono pericolosi? Cosa significa radicalizzazione? Cosa porta una persona a radicalizzarsi?

Propaganda e altre strategie in rete

Alla base di una riflessione critica vi è la conoscenza dei mezzi con i quali i gruppi estremisti diffondono i loro messaggi e la consapevolezza del fatto che ci si può imbattere in questi contenuti anche senza volerlo. Propaganda, fake news e discorsi d'odio sono importanti forme di diffusione con cui i gruppi estremisti cercano di influenzare gli utenti. Come posso riconoscere questi contenuti? Quali stili retorici e visivi vengono utilizzati?

Quale effetto si mira a ottenere con questi contenuti? Cosa provo di fronte a questi messaggi?

Algoritmi e bolle di filtraggio

Le nostre ricerche, i nostri «like» e i nostri commenti hanno un influsso sui contenuti che ci vengono proposti su piattaforme come YouTube, Facebook o Google. Ciò è reso possibile da algoritmi che lavorano in background e portano l'utente a ritrovarsi in una bolla di filtraggio. Questo fenomeno può incidere sulla radicalizzazione, dato che l'utente vede sempre più contenuti problematici. È quindi importante essere consapevoli di questo aspetto e conoscere le strategie per aggirare gli algoritmi. Cosa sono gli algoritmi e come funzionano? Perché possono essere problematici? Cos'è una bolla di filtraggio? Come mi rendo conto di essere finito in una bolla di filtraggio? Cosa posso fare per uscirne?

Lo Stato di diritto, la democrazia e i loro valori

Il pensiero e l'azione a livello politico, la capacità di valutare e inquadrare gli eventi per farsi un'opinione propria presuppongono una comprensione della democrazia come forma di vita, società e governo. Cosa significano Stato di diritto e democrazia? Quali sono le caratteristiche del sistema democratico in Svizzera? Che vantaggi comporta la democrazia per il singolo individuo? Su quali valori si fonda lo Stato di diritto? Quali sono i miei diritti e i miei doveri e come posso impegnarmi per mantenerli? Come si vive in un Paese senza Stato di diritto?

Partecipazione

Internet offre numerose possibilità di interazione e partecipazione. La ricerca sui giovani distingue tre livelli di azione: a) mi posiziono, ad esempio mettendo un «like», entrando a far parte di un gruppo o prendendo posizione su un tema con una foto; b) svolgo un ruolo attivo scrivendo in un forum di discussione o mettendo online un video da me realizzato; c) incoraggio altri ad assumere un ruolo attivo

chiedendo loro esplicitamente di partecipare (p. es. invitandoli ad aderire a una determinata iniziativa o segnalando un evento). Che immagine di me quando metto un «like» a un video o quando condivido un contenuto? Che effetti posso ottenere con un commento? Perché è importante prendere posizione su un tema? Su cosa si basa la mia opinione? Quali altri punti di vista potrei considerare?

Coraggio civile

Il coraggio civile è strettamente legato ai concetti di democrazia e partecipazione. Per intervenire in difesa di qualcuno che subisce un'ingiustizia ci vuole coraggio. Il fatto di intervenire invece di distogliere lo sguardo è alla base di una società fondata sulla tolleranza, sulla diversità e sull'uguaglianza. Cosa significa coraggio civile? Perché è importante il coraggio civile? Cosa farei se ... ? Come posso tutelarmi da un eventuale pericolo?



Estremismo,
radicalizzazione, identità e
religione sono temi
di forte carica emotiva.

Utilizzo delle narrative prodotte nel quadro dei progetti pilota

Le narrative prodotte si rivolgono tendenzialmente ad adolescenti dai 14/15 anni e a giovani adulti. Dalla valutazione è emerso che a volte gli adolescenti più giovani hanno avuto difficoltà a capire i temi trattati e ad analizzarli in un'ottica differenziata. Va tenuto presente che la tecnica di realizzazione, soprattutto nel caso dei fumetti, potrebbe ingannare e indurre a pensare che il contenuto sia adatto a ragazzini o addirittura a bambini.

Le contro-narrative e le narrative alternative servono a contrastare messaggi estremisti e a controbattervi, il che può essere fatto anche attivamente. In risposta a un video estremista o a un post discriminatorio si può per esempio presentare una contro-narrativa o una narrativa alternativa con un contenuto adeguato. Nella scelta occorre assicurarsi che non vi siano contenuti illegali o inadatti ai bambini e ai giovani (violenza, propaganda ecc.).

Nell'attività pratica è consigliabile contestualizzare la narrativa tenendo conto delle abitudini e dell'ambiente di vita degli adolescenti e dei giovani adulti, per avvicinarsi il più possibile alla loro realtà e farli riflettere sul proprio comportamento (anche in termini mediali). L'obiettivo è infatti quello di capire dove e come gli adolescenti e i giovani adulti si imbattono in contenuti problematici e quali sono i temi importanti per loro.

Nell'ambito delle attività giovanili extrascolastiche occorre assicurarsi di utilizzare le contro-narrative e le narrative alternative in un quadro adeguato e in funzione dei bisogni degli adolescenti e dei giovani adulti. Per questi ultimi i ritrovi e i centri giovanili sono innanzitutto un luogo d'incontro, confronto e gioco. È opportuno affrontare il tema (p. es. in una discussione) quando i giovani, prendendo spunto da un fatto concreto, iniziano loro stessi a parlarne.

Estremismo, radicalizzazione, identità e religione sono temi di forte carica emotiva. Per evitare dinamiche negative è essenziale un inquadramento adeguato. Questo significa ad esempio trattare anche l'estremismo di destra e quello di sinistra nel caso di narrative riguardanti l'estremismo islamico.

Winfluence

Tipo di narrativa

Fumetti animati con animali
(in svizzero-tedesco)

Possibilità di utilizzo

I temi trattati nei video sono stati scelti da giovani. Si tratta di contenuti che fanno parte del loro mondo e che sono importanti ai loro occhi. I conflitti presentati possono servire da spunto per lanciare una discussione a scuola o nel quadro delle attività giovanili extrascolastiche (p. es. su temi quali il coraggio civile, la democrazia e la libertà di opinione, i discorsi d'odio, la propaganda).

#1 Gender (Genere, 37 s)

<https://www.youtube.com/watch?v=SOwTZEnTkok>

Violenza contro le donne:

- Come reagisci?
- Quali ruoli stereotipati vengono trattati?
- Cosa è ammissibile e cosa no?
- Cosa faresti in una situazione simile?

#2 Hass im Alltag (L'odio nella vita quotidiana, 35 s)

https://www.youtube.com/watch?v=3gDKRQU8_7Q

Opinioni radicali in ambito familiare:

- Cosa fai per contrastarle?
- Perché questo comportamento è razzista?
- Come reagiresti in una situazione simile?

#3 Grillideologie (L'ideologia del grill, 30 s)

https://www.youtube.com/watch?v=0ejtQz4O_C8

- Come ti fanno sentire le idee estremiste?
- Chi può fare cosa?
- Come reagisci di fronte a opinioni diverse dalla tua?

#4 Gewalt und Aggression (Violenza e aggressione, 31 s)

<https://www.youtube.com/watch?v=6co99OsJh3E>

- Avresti il coraggio di intervenire?
- Cosa puoi fare in una situazione come questa?

#5 Die Amis sind an ALLEM schuld (TUTTA colpa degli americani, 31 s)

<https://www.youtube.com/watch?v=3o9x9GMVoT4>

- Hai già sentito parlare di teorie cospirative?
- Dove le hai viste o sentite?
- Come si riconosce una teoria cospirativa?



KnowIslam

Tipo di narrativa

Testi con immagini e video esplicativi su passaggi del Corano (in tedesco)

Possibilità di utilizzo

Le narrative affrontano temi legati all'Islam creando un quadro di riferimento soprattutto per gli adolescenti e i giovani adulti musulmani.

Si prestano a essere usate come materiale didattico o di approfondimento nelle scuole («Storia delle religioni» o «Insegnamento religioso» in base al Piano di studio; religione confessionale o opzione complementare «Religione» al liceo), in corsi di religione confessionale extrascolastici o nell'ambito di attività giovanili.

Testi con immagini: https://www.instagram.com/knowislam_ch/	<ul style="list-style-type: none">– Come va inteso il messaggio?– Che insegnamenti posso trarne?
Video 1: Der Mensch im Islam (La concezione dell'essere umano nell'Islam, 3:42 m) https://www.youtube.com/watch?v=Mmm5KBpunZ8	<ul style="list-style-type: none">– Come descrive Allah l'essere umano nell'Islam?– Che persona sei? Come ti vede Allah?– Come vede gli altri?
Video 2: Was sagt der Islam zu Gewalt? (Cosa dice l'Islam a proposito della violenza?, 3:54 m) https://www.youtube.com/watch?v=ufTEUOczCFQ	<ul style="list-style-type: none">– Come viene affrontato il tema della violenza nell'Islam?– Quali forme di violenza esistono?– Si può ricorrere alla violenza?
Video 3: Glaube – Iman (Fede – Iman, 3:57 m) https://www.youtube.com/watch?v=gpGP9fwP9w8	<ul style="list-style-type: none">– Cosa significa «credere»?– Cosa significa «essere credente»? Cosa dice il Corano a questo proposito?
Video 4: Gott im Islam – Glaube an Allah (Dio nell'Islam – La fede in Allah, 4:51 m) https://www.youtube.com/watch?v=x4B9w0pqlc	<ul style="list-style-type: none">– Chi è Allah? Com'è e in che rapporto è con gli esseri umani?– Quali parallelismi ci sono tra la visione di Dio nell'Islam e quella nel cristianesimo e nell'ebraismo?
Video 5: Was ist der Islam? (Cos'è l'Islam?, 3:44 m) https://www.youtube.com/watch?v=uB3HtCZiXac	<ul style="list-style-type: none">– Quando è nato l'Islam? Cosa comporta?– In Svizzera i musulmani sono tutti uguali? Che differenze ci sono?
Video 6: Der Koran – Die Lesung (Il Corano – La lettura, 3:29 m) https://www.youtube.com/watch?v=2JmkwlpTosQ	<ul style="list-style-type: none">– Cos'è il Corano? Com'è nato?– Che temi tratta?– Ci sono parallelismi con la Bibbia?
Video 7: Hadith. Was bedeutet das? (Hadith: cosa significa?, 2:26 m) https://www.youtube.com/watch?v=-J8fQTQf3U8	<ul style="list-style-type: none">– Cosa sono gli hadith? Perché sono importanti?– Che cosa possiamo imparare dagli hadith?
Video 8: Jenseits im Islam (Ahira) – Das Leben nach dem Tod (L'aldilà nell'Islam (ahira) – La vita dopo la morte, 2:55 m) https://www.youtube.com/watch?v=r4thEGqTOGw	<ul style="list-style-type: none">– Come viene descritta nell'Islam la vita dopo la morte?– Cosa succede quando una persona muore?– Quali ripercussioni ha sulla nostra esistenza il fatto di credere in un aldilà?– Quali parallelismi/differenze ci sono rispetto ad altre religioni?
Video 9: Propheten und Gesandte (Profeti e inviati, 3:29 m) https://www.youtube.com/watch?v=MmigOMG4Df4	<ul style="list-style-type: none">– Cos'è un profeta nell'Islam?– Quali profeti sono importanti nell'Islam?– Perché Dio ha mandato dei profeti?
Video 10: Grundrechte im Islam (I diritti fondamentali nell'Islam, 2:40 m) https://www.youtube.com/watch?v=LR4APlq3Ecs	<ul style="list-style-type: none">– Quali diritti fondamentali sono menzionati nell'Islam?– Perché sono importanti?

SwissMuslimStories

Tipo di narrativa

Videoritratti di musulmani
(in tedesco)

Possibilità di utilizzo

I videoclip presentano ritratti di musulmani con storie molto diverse tra loro.

Possono essere considerati e utilizzati come narrative alternative (messaggio di convivenza sociale e contro-esempio alle narrative di vittimizzazione, ma anche al fatto di ridurre una persona alla sua sola appartenenza religiosa).

Video 1: Samir (57 s)

<https://www.youtube.com/watch?v=2G5r44khILM>

Video 2: Dania (42 s)

https://www.youtube.com/watch?v=sIXLn_sEyTE

Video 3: Saâd (54 s)

<https://www.youtube.com/watch?v=l4Lzu-7-iM8>

Video 4: Selma (44 s)

<https://www.youtube.com/watch?v=w2yKvtN5QI4>

Video 5: Hannan (1:04 m)

<https://www.youtube.com/watch?v=x6vLWxd49UU>

Video 6: Bujar (54 s)

<https://www.youtube.com/watch?v=Y5hlz2sLCCQ>

Video 7: Nuran (44 s)

<https://www.youtube.com/watch?v=c90hu8KQ3Pg>

Video 8: Sohail (1:01 m)

https://www.youtube.com/watch?v=xD44tRFqJ_o

Video 9: Serpil (1:13 m)

<https://www.youtube.com/watch?v=2YJc41kWRQQ>

Video 10: Attila (1:00 m)

<https://youtu.be/0sYAbEcO2Ug>

Per la tecnica di realizzazione e per la loro autenticità, questi video si prestano a essere utilizzati a scuola e nell'ambito delle attività giovanili aperte a tutti ...

Tra i possibili temi di discussione figurano:

- fuga, migrazione;
- integrazione;
- democrazia;
- partecipazione;
- prospettiva di vittima;
- conciliazione di diverse identità.

Le versioni lunghe dei video sono disponibili sul sito Internet del progetto: www.swissmuslimstories.ch

PositivIslam

Tipo di narrativa

Post su un blog, soprattutto testi
(in francese e italiano)

Tutti i testi sono disponibili sul sito Internet
del progetto: www.positivislam.ch

Possibilità di utilizzo

I blogger hanno trattato temi che li concernono e con i quali sono confrontati nella vita quotidiana. I loro testi risultano quindi autentici e anche altri adolescenti e giovani adulti possono identificarsi con i contenuti.

I post possono servire da spunto per una discussione su temi specifici, ma anche per una riflessione sulle possibilità di partecipazione in generale.

<ul style="list-style-type: none">– Commençons par le commencement (Cominciamo dal principio)– Allah Akbar – une expérience immédiate (Allah Uakbar – Un'esperienza diretta)– 22 mars 2016, 9h 11, un grand boom (22 marzo 2016, ore 9.11, una forte esplosione)	Distinzione tra Islam e terrorismo
<ul style="list-style-type: none">– Je ne suis pas raciste, mais... (Non sono razzista, però ...)– La violenza di un pezzo di carta– Quando l'islam è al centro del discorso – parte 1 e 2	Razzismo ed estremismo di destra
<ul style="list-style-type: none">– Les doutes et le sens (I dubbi e il senso)– Le voile oppressé (Il velo oppresso)	Donne e Islam
<ul style="list-style-type: none">– La «Poetessa»: l'esempio di Hissa Hilal– Des musulmans et un islam? (Più musulmani e un solo Islam?)– E se fossimo tutti musulmani?– Comment s'est déroulée ma conversion à l'islam? (Come è avvenuta la mia conversione all'Islam?)	I musulmani in Svizzera
<ul style="list-style-type: none">– Partons tous au Jihâd (Partiamo tutti per la jihad)– Batailles et moralité humaine (Battaglie e morale umana)– De l'éthique de guerre à l'éthique de paix (Dall'etica della guerra all'etica della pace)	Decostruzione della jihad e della sue tesi bellicistiche
<ul style="list-style-type: none">– Quels jeunes voulons-nous être? (Che giovani vogliamo essere?)– Il radicalismo islamico come indice di una problematica generazionale?	Gioventù e partecipazione



07_MATERIALE E ULTERIORI INFORMAZIONI

Materiale per l'avvio e la realizzazione di progetti di narrativa

- <https://www.giovanimedia.ch/it/esperti-conoscenze/temi-centrali/estremismo-radicalizzazione-2017-2018.html>

Materiale didattico e strumenti per le scuole e le attività giovanili aperte a tutti

Video di prevenzione sul tema «Estremismo e radicalizzazione» (playlist creata da Giovani e media)

- <https://www.youtube.com/playlist?list=PL68Pwav5ttm-peIU9ASeuS4IOCXAx-eZu4>

Guida per la sensibilizzazione in materia di terrorismo ed estremismo violento (in francese; disponibile anche in inglese)

- <http://www.rcmp-grc.gc.ca/fr/guide-sensibilisation-au-terrorisme-et-a-lextremisme-violent>

Guida per insegnanti sulla prevenzione dell'estremismo violento

- <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000370511>

Progetto CONTRA: promozione delle competenze mediali per la prevenzione degli effetti della propaganda islamistica e di estrema destra – Contesto e strumenti didattici

- www.project-contra.org (in tedesco)
- https://www.project-contra.org/Contra/EN/Home/home_node.html (in inglese)

Informazioni e pubblicazioni della Rete di sensibilizzazione al problema della radicalizzazione (Radicalisation Awareness Network, RAN) (in inglese)

- https://ec.europa.eu/home-affairs/what-we-do/networks/radicalisation_awareness_network/ran-papers_en

Informazioni e materiale didattico sulla politica e sulla democrazia

- <https://www.education21.ch/it/educazione-alla-cittadinanza-e-ai-diritti-umani>
- <https://campusdemokratie.ch/it/abc/>
- <http://www.politiklernen.ch> (in tedesco)

Casi esemplificativi tratti dall'attività pratica della Commissione federale contro il razzismo

- <http://www.network-racism.ch/it/caso/index.html>

Educazione ai diritti umani per le attività scolastiche ed extrascolastiche con gli adolescenti e i giovani adulti (in francese)

- <https://www.coe.int/fr/web/compass/home>

Servizi di consulenza

Elenco degli organi di contatto cantonali e ulteriori informazioni della Rete integrata Svizzera per la sicurezza.

- <https://www.svs.admin.ch/it/temi/praevention-radikalisierung.html>

BIBLIOGRAFIA

Baier D. et al. (2019), *Evaluation der Pilotprojekte Gegen-narrative und Alternative Narrative zur Prävention von Radikalisierung im Netz, die zu gewalttätigem Extremismus führt*, (in tedesco, con riassunto in italiano); rapporto di ricerca commissionato dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali e realizzato dall'Università di scienze applicate di Zurigo e dalla Scuola superiore di lavoro sociale di Friburgo.

Ufficio federale tedesco contro la criminalità – Centro di ricerca su terrorismo ed estremismo (ed., 2018), *Extremismus im Internet. Drei Lernarrangements zur Förderung von Medienkritikfähigkeit im Umgang mit Internetpropaganda in der Schule*, sulla base di Ernst J. et al., Schlussbericht des Projekts CONTRA, in collaborazione con il Centro di ricerca su terrorismo ed estremismo dell'Ufficio federale tedesco contro la criminalità e con ufuq.de.

Eser Davolio M., Lenzo D. (2017a), *Contro-narrative e narrative alternative: una ricerca di approfondimento*, Berna: Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS – Giovani e media;
https://www.giovanimedia.ch/fileadmin/user_upload/2_Chancen_und_Gefahren/Radikalisierung_Extremismus/Rapporto_contro-narrative_Eser_Lenzo_2017.pdf

Eser Davolio M., Lenzo D. (2017b), *Radikalisierung & Extremismus*, San Gallo; fascicolo nel quadro dell'iniziativa «sicher!gesund!» dei dipartimenti di istruzione, salute, interno nonché sicurezza e giustizia.

Frischlich L. et al. (ed., 2017), in collaborazione con il Centro di ricerca su terrorismo ed estremismo dell'Ufficio federale tedesco contro la criminalità, *Videos gegen Extremismus? CounterNarrative auf dem Prüfstand*, Wiesbaden: Ufficio federale tedesco contro la criminalità.

Manzoni P. et al. (2018), *Verbreitung extremistischer Einstellungen und Verhaltensweisen unter Jugendlichen in der Schweiz*, rapporto di ricerca dell'Università di scienze applicate di Zurigo.

Qasem S. (2016), «Herausforderung 2.0: Ansätze und Erfahrungen der politischen Bildung in Sozialen Netzwerken», in Molthagen D., Schöne T. (ed.), *Lernen in der Einwanderungsgesellschaft. Ein Handbuch für die Bildung-sarbeit in Schule, Jugendarbeit und Erwachsenenbildung in einer vielfältigen Gesellschaft*, Dietz Verlag.

Qasem S., Nordbruch G. (a c., 2016), *Was postest du? Politische Bildung mit jungen Muslim_innen online. Hintergründe, Erfahrungen und Empfehlungen für die Praxis in sozialen Netzwerken und Klassenräumen*, ufuq.de – Jugendkulturen, Islam & politische Bildung.

Wagner U. et al. (2009), *Web 2.0 als Rahmen für Selbstdarstellung und Vernetzung Jugendlicher. Analyse jugendnaher Plattformen und ausgewählter Selbstdarstellungen von 14- bis 20-Jährigen*, Istituto di pedagogia mediale nella ricerca e nella prassi.

GLOSSARIO

Bolle di filtraggio (filter bubble)

Mediante algoritmi vengono proposti all'utente contenuti prefiltrati (presumibilmente) compatibili con i suoi interessi. I contenuti sono selezionati ad esempio in base ai siti Internet visitati, alle attività svolte sulle reti sociali, alle ricerche effettuate o alla posizione del dispositivo utilizzato. Le bolle di filtraggio possono portare a distorsioni e a una polarizzazione delle opinioni.

Contro-narrative

Le contro-narrative contrastano direttamente i contenuti estremisti smascherandone i fini propagandistici, confutando le informazioni false e screditando le rappresentazioni che esaltano la violenza. A tal fine possono essere impiegati vari mezzi, dall'argomentazione logico-deduttiva a quella umoristico-satirica.

Digital disruption

Tecniche (p. es. metodi di reindirizzamento) che aiutano a rintracciare contenuti estremisti su Internet. Grazie alla firma digitale, questi contenuti (foto, video o file audio) possono essere cancellati quando appaiono altrove sotto forma di copia.

Discorsi d'odio

Forme espressive tese a offendere o escludere le persone o i gruppi contro cui sono dirette, se non addirittura a fomentare la violenza nei loro confronti. Compaiono prevalentemente sotto forma di commenti postati sui media sociali, blog o siti Internet.

Fake news

Notizie false diffuse deliberatamente allo scopo di manipolare l'opinione pubblica e di suscitare emozioni, paure e insicurezze. Generalmente serie e attendibili all'apparenza, si diffondono a una velocità incontrollabile soprattutto sui media sociali, perché sono sbalorditive e avvincenti.

Narrative alternative

Storie di convivenza pacifica in una società democratica o in uno Stato di diritto liberale, che pongono l'accento sull'integrazione sociale, sulla tolleranza e sull'apertura.

News literacy

Literacy sta per competenze di lettura e scrittura. Per *news literacy* si intende la capacità di capire e analizzare criticamente le informazioni e distinguere il vero dal falso.

Valutazione formativa

La valutazione formativa ha lo scopo di identificare il potenziale di miglioramento e ottimizzare l'organizzazione di un progetto. Accompagna l'intero progetto, verifica il processo e le misure adottate e ne valuta i risultati.

Valutazione sommativa

La valutazione sommativa fa un bilancio dei risultati e dei processi di un progetto e fornisce risposte sulla sua validità e adeguatezza. Le conclusioni devono servire da base per decidere in particolare se portare avanti il progetto o se darvi seguito con eventuali altre iniziative.

